










Capitolo 17



**AMBIENTE
NATURALE**

	N	MC	Descrizione	Stato	Tendenza
Aree protette	129	R	Aree protette		→
	130	S/R	Stato di conservazione dei p-S.I.C.		→
	131	R	Z.P.S.		→
	132	R	Zone umide Ramsar		→
Foreste	133	S	Superficie forestale stato e variazione		↑
	134	I	Entità degli incendi boschivi		↓
	135	P	Numero e superficie delle tagliate forestali		→
Habitat e paesaggio	136	S	Tipologie di habitat		-
	137	S	Tipologie di paesaggio		-

L'ambiente naturale è un patrimonio socialmente condiviso, oggi minacciato da una serie di criticità principalmente legate alle dinamiche dello sviluppo socio-economico quali, ad esempio, lo spopolamento delle aree marginali, lo sviluppo dei centri abitati, l'edilizia incontrollata, lo sviluppo turistico, la meccanizzazione dell'agricoltura, l'inquinamento delle matrici ambientali, l'eccesso dei prelievi diretti sulle risorse naturali, la diffusione di organismi geneticamente modificati. Gli effetti di queste pressioni sugli ecosistemi sono molto complessi e difficilmente rappresentabili univocamente: i cambiamenti climatici, la desertificazione, l'alterazione dei cicli dell'acqua, l'erosione, la frammentazione degli ecosistemi e la perdita di biodiversità sono solo alcuni degli effetti di una grande destabilizzazione della natura.

Il lavoro di selezione degli indicatori, mirato a fornire un quadro generale in grado di rappresentare ampiamente la consistenza del patrimonio naturale e delle misure di tutela messe in atto nella Regione Abruzzo, ha portato alla identificazione di 10 indicatori distribuiti nello schema DPSIR in modo abbastanza equilibrato, anche se non si segnalano specifici indicatori di Driving Force, che risultano essere di tipo socio-economico e di carattere generale.

LO STATO

Sicuramente, le foreste costituiscono una risorsa naturale di fondamentale importanza per il territorio e per la vita stessa dell'uomo, basti pensare al ruolo basilare che rivestono nella protezione dai dissesti idro-geologici, nel paesaggio, nella permeabilità ecologica. In più, esse rappresentano una componente primaria della biosfera (nelle foreste si concentra una elevata quantità di biomassa) che possiede una forte capacità tampone, adatta a mitigare gli stati di stress ambientale, come l'aumento dell'anidride carbonica nell'atmosfera (*effetto serra*) e le deposizioni acide. L'**estensione delle formazioni boscate** assume, quindi, un ruolo sostanziale nel fornire direttamente indicazioni sullo stato dell'ambiente in cui viviamo. Con la Convenzione sottoscritta il 18 dicembre 2001, la Giunta Regionale della Regione Abruzzo, tramite la Direzione Agricoltura, Foreste e sviluppo ru-

rale, Alimentazione, Caccia e Pesca – Servizio Foreste, Demanio civico e armentizio, ha dato incarico all'Istituto Sperimentale per l'Assestamento Forestale e per l'Alpicoltura (I.S.A.F.A.) di redigere uno studio di progettazione per realizzare l'**Inventario Forestale Regionale (I.F.R.A.)** Pertanto, i dati attualmente disponibili riguardo all'entità del nostro patrimonio boschivo, si riferiscono a quelli rielaborati nell'Annuario Statistico Italiano 2004 dell'I.S.T.A.T. (che fa riferimento ai dati aggiornati al 31 dicembre 2002). Viene stimata una superficie forestale dell'Abruzzo di oltre 226.000 ettari, distribuiti prevalentemente nelle zone montane dell'Appennino, con prevalenza di boschi a *Fagus sativa* (faggio) come quelli sul Gran Sasso meridionale, tra Campo Imperatore e Voltigno, sulla Majella meridionale (Bosco di S. Antonio e M. Pizzi), sul Morrone, sul Velino, sui Monti di Villavallelonga e Collelongo, e sui Monti della Laga (Bosco Maltese). L'indice di boscosità del 2002, pari al 21%, risulta particolarmente elevato rispetto alle medie nazionali e con un trend decisamente positivo degli ultimi cinquant'anni.

Le produzioni legnose della Regione riguardano, poi, fondamentalmente legna da ardere (in media più di 100.000 mc all'anno) e legno da lavoro (circa 18.000 mc all'anno). Negli ultimi anni si riscontra un forte aumento di attività complementari legate ai boschi e con interessanti risvolti economici, come la castagnacoltura, la produzione di funghi e, soprattutto, l'impianto di alberi tartufigeni che ha portato la Regione Abruzzo al secondo posto, dopo l'Umbria, nella produzione dei tartufi (il 22% dei tartufi prodotti in Italia). A tal proposito, la Regione Abruzzo ha affidato all'A.R.S.S.A. il compito di predisporre la "**Carta della vocazionalità tartufigicola della Regione Abruzzo**" alla scala 1:250.000 (L.R. N. 28 del 12 aprile 1994), distinta per specie maggiormente presenti sul territorio, come il Tartufo bianco di Piemonte o di Acqualagna (*Tuber melanosporum* Vittad.), il Tartufo Bianchetto o Marzuolo (*Tuber borchii* Vittad.), lo "Scorzone" (*Tuber aestivum* Vittad.) e l'"Uncinato" (*Tuber uncinatum* Chatin).

In riferimento alle LL.RR. 28/94, 106/94 e 6/2000, la Regione Abruzzo ha redatto il nuovo **Piano Forestale Regionale "Interventi di Forestazione e valorizzazione ambientale"** a va-

lenza triennale (**2004-2006**), che prevede anche regolamentazioni su attività di prevenzione e interventi sugli incendi, in attuazione della L. 353/00 "Legge quadro in materia di incendi boschivi". Nel Piano, rispetto a quello del precedente triennio, una parte delle funzioni amministrative e gestionali in materia di forestazione viene delegata alle Comunità Montane.

La protezione dell'ambiente naturale non può trascurare la tutela e la valorizzazione anche del **paesaggio**, dal momento che molte aree protette, soprattutto a livello regionale, sono rappresentative di "paesaggi protetti". Nella Convenzione europea del Paesaggio, firmata a Firenze il 20 Ottobre 2000 ed entrata in vigore il 1° marzo 2004, si riconosce giuridicamente il "paesaggio" quale componente essenziale del patrimonio naturale e culturale delle popolazioni, e fondamento della loro identità. Diviene, quindi, necessaria la conoscenza delle principali tipologie dei paesaggi presenti nel nostro territorio, per far sì che le politiche paesaggistiche (rivolte alla protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi) possano meglio integrarsi con le politiche di pianificazione del territorio e con quelle a carattere culturale, ambientale, agricolo, e socio-economico.

In Abruzzo, come nella maggior parte delle regioni italiane del centro sud, si assiste, soprattutto negli ultimi decenni, ad un progressivo abbandono di vaste aree montane e altocollinare da parte delle tradizionali attività umane ed in particolare quella agricola, con evidenti ripercussioni sull'aspetto e la qualità paesaggistica del territorio. Molti dei paesaggi più suggestivi della nostra regione sono difatti legati alla coltivazione di antiche varietà agronomiche locali e a forme colturali tradizionali come, ad esempio, i campi aperti del Gran Sasso dove tuttora si coltivano cereali e leguminose adattate alle alte quote, i mandorleti delle conche aquilane o delle pendici del Monte Velino e della Valle dell'Aterno, che in fioritura offrono scenari alquanto suggestivi, e come le distese violacee delle antiche colture di zafferano nella Piana di Navelli.

Tra gli strumenti di tutela messi in atto dal Settore Urbanistica Beni Ambientali della Regione Abruzzo vi è il **Piano Regionale Paesistico** (L.R. 3.3.1965 n. 431 Art. L. R. 12.4.1963 n. 13) redatto nel 1990, ed approvato dal Consiglio Regionale il 21 marzo 1990 con atto n. 141/21: uno strumento-quadro di riferimento per la salvaguardia dell'ambiente, certamente da riag-

giornare ed adattare alle nuove esigenze della società Abruzzese degli ultimi 15 anni. Il Piano definisce le "categorie di tutela e valorizzazione" per determinare il grado di conservazione, trasformazione ed uso, degli elementi ambientali e paesaggistici (areali, puntuali e lineari) e degli insiemi (sistemi). In esso, il territorio regionale viene organizzato nei seguenti ambiti paesistici:

Ambiti Montani: Monti della Laga, Fiume Salinello, Gran Sasso, Maiella – Morrone, Monti Simbruini, Velino Sirente, Parco Nazionale d'Abruzzo.

Ambiti costieri: Costa Teramana, Costa Pescara, Costa Teatina.

Ambiti fluviali: Fiumi Vomano – Tordino, Fiumi Tavo – Fino, Fiumi Pescara - Tirino – Sagittario, Fiumi Sangro - Aventino.

Per fornire alcune informazioni sulla diversità paesaggistica regionale, sono stati utilizzati i dati del Progetto "**Carta della Natura in Italia**" resi disponibili da APAT. E' stata effettuata una rielaborazione dalla **Carta delle Unità Fisiografiche dei Paesaggi Italiani** (scala 1:250.000), che fornisce una sintesi corografica delle informazioni sul territorio. In Abruzzo, le unità territoriali paesaggisticamente omogenee sono 11 (dei 37 individuati su tutto il territorio nazionale). Per estensione, il 40% di essi si trova, prevalentemente, lungo la catena montuosa Appenninica, rappresentati dagli imponenti rilievi cartonatici del massiccio del Gran Sasso, della Maiella e del Sirente. Seguono i paesaggi collinari, come i rilievi terrigeni con penne e spine rocciose (17%), e le colline a carattere prevalentemente argilloso (14%), che danno origine a diffusi fenomeni calanchivi. Sempre nell'ambito del Progetto Carta della Natura l'ARTA Abruzzo ha stipulato, nel 2004, un accordo d'intenti tra APAT e le altre ARPA dell'Italia Centro-Meridionale, per la realizzazione della **Carta della Natura in Abruzzo** alla scala 1:50.000.

E' noto che il numero di ambienti differenti presenti in un dato territorio, influenza enormemente lo sviluppo e la varietà della flora e della fauna. Il potenziale di biodiversità di un territorio può, dunque, essere compreso dalla rielaborazione di indicatori che studiano lo sviluppo spaziale di particolari tipi di ambienti ed ecosistemi a carattere territoriale, cioè di "*habitat*", come nella nomenclatura adottata in **Corine Land Cover**. Si può affermare, difatti, che quando gli indicatori di habitat si presentano su valori bassi, si rischia una condizione di

bassa diversità, e viceversa nel caso di habitat molto numerosi.

Le informazioni sulle unità di habitat presenti nella nostra regione, vengono fornite dal più recente data-set Corine Land Cover 2000, in cui l'ARTA Abruzzo ha contribuito nella verifica in campo delle tipologie individuate nel processo di fotointerpretazione satellitare. Sono state riscontrate, e validate, 30 differenti tipologie di habitat (al terzo livello di dettaglio), in cui emerge una netta prevalenza di territori ad elevata naturalità, costituiti da boschi a latifoglie, praterie, ed aree soggette a pascolo naturale.

GLI IMPATTI

Gli **incendi boschivi** hanno assunto, soprattutto negli ultimi anni, un ruolo predominante d'impatto sugli ambienti naturali. Essi rappresentano la principale causa di distruzione dei soprassuoli forestali, e la conoscenza del fenomeno, nel suo complesso, risulta indispensabile ai fini della prevenzione e dell'organizzazione dell'attività di estinzione.

Dai dati disponibili si evince che il fenomeno degli incendi che hanno interessato il patrimonio boschivo regionale nel triennio 2000-2002 mostra un andamento variabile ma in forte regressione, soprattutto in termini di percentuale della superficie percorsa dal fuoco, rispetto al patrimonio boschivo regionale.

La "Legge quadro in materia di incendi boschivi" (L. 353/2000), finalizzata alla conservazione e alla difesa del patrimonio boschivo nazionale dagli incendi, individua nel "Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi" lo strumento operativo a disposizione delle Regioni per adempiere allo scopo. In Abruzzo tale compito è stato affidato agli Ispettorati Dipartimentali delle Foreste ed agli Uffici Amministrazione Foreste Demaniali della Regione Abruzzo che elaborano specifici progetti di prevenzione degli incendi, secondo le condizioni di rischio incendio a livello locale. Le principali misure che vengono adottate riguardano:

- i diradamenti di rimboschimenti di eccessiva densità
- la potatura di rami secchi e/o bassi
- l'eliminazione della vegetazione erbacea ed arbustiva dei boschi al confine con strade, terreni coltivati e/o incolti

- l'allontanamento dei residui vegetali (piante secche, ramaglia, resti di lavorazioni,...)
- altre misure speciali come la realizzazione di piste tagliafuoco e la riduzione della densità della vegetazione nelle fasce esterne dei boschi (viali verdi).

Inoltre, la Regione Abruzzo, in esecuzione del nuovo Regolamento comunitario 2152/2003/CE (ex Reg CEE/2158/92), ha previsto il finanziamento di studi mirati, sull'evoluzione dello stato della vegetazione nei boschi che sono stati percorsi da incendio, con l'obiettivo di mettere in atto strategie mirate ed efficaci di prevenzione e tecniche ottimali d'intervento.

LE PRESSIONI

In riferimento alla risorsa forestale, il principale fattore di pressione è determinato dal taglio di legname per differenti scopi di utilizzazione. In Abruzzo, nel corso degli ultimi 30 anni, il trend del **numero dei tagli e delle superfici boschive** interessate è stato piuttosto costante e, di norma, ha interessato prevalentemente boschi a ceduo semplice. Gli impatti più consistenti si registrano alla fine degli anni 90, con prelievi che hanno interessato prevalentemente specie resinose e latifoglie consociate. Negli ultimi anni, comunque, il fenomeno è in attenuazione, soprattutto per il numero complessivo dei tagli effettuati.

LE RISPOSTE

La Legge n° 394/'91, legge quadro sulle aree protette, pone in stretto collegamento la questione della valorizzazione delle aree naturali insieme a quella della tutela, impegnando l'iniziativa pubblica alla promozione dello sviluppo economico e sociale basato sulla specificità e straordinarietà delle risorse ambientali individuate, ma da utilizzare in forma sostenibile. Inoltre, si è affermata l'esigenza di creare una rete integrata, cioè delle **reti ecologiche** che colleghino fra loro le aree protette in modo da garantire il flusso e la sopravvivenza delle comunità biologiche e dei processi ecologici. Le numerose aree protette istituite nel decennio di operatività della legge, la formazione in corso della Rete Ecologica Nazionale, i progetti nazionali di sistema avviati, quali Alpi, APE, Isole Minori, E-conet, CIP (Coste Italiane Protette), testimoniano nel concreto tale indirizzo.

Un punto di forza della Regione Abruzzo è rappresentato dalla presenza di risorse am-

bientali e naturalistiche di grande valore. Con la **LR 38/96 "Legge quadro aree protette della regione Abruzzo per l'Appennino Parco d'Europa"** la Regione ha promosso la realizzazione di un sistema integrato di aree protette, ed ha avviato un processo di valorizzazione del sistema ambientale storico-culturale regionale, con particolare riferimento alle aree montane dell'Appennino abruzzese, con la partecipazione all'azione integrata del sistema APE (Appennino Parco d'Europa), da realizzarsi in partnership con le Regioni Appenniniche ed i Ministeri competenti. Va sottolineato che l'Abruzzo ha già adottato il provvedimento per la perimetrazione delle zone contigue e, per tutti i parchi, sta concludendo una ricerca per la rete ecologica regionale d'intesa con APAT, ed ha avuto approvato un "LIFE" per la tutela e valorizzazione delle zone agricole. In effetti, la conservazione della diversità "in situ" in Abruzzo si realizza con un complesso di aree protette di differente ampiezza e tipologia, vantando il sistema di tutela tra i più ampi d'Italia, che si colloca in particolar modo, su quelle porzioni del territorio confinato sulle pendici montuose, a tutela di ecosistemi forestali particolarmente estesi. I tre Parchi Nazionali (Parco Nazionale d'Abruzzo Molise e Lazio, Parco Nazionale della Majella, Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga), unitamente ai Parchi Regionali, Riserve Regionali e Oasi, interessano il 28% dell'intero territorio regionale, e collocano l'Abruzzo al primo posto tra le regioni d'Italia e d'Europa, come rapporto fra superficie protetta e superficie territoriale. In Europa, la tutela dei beni e delle risorse naturali minacciate a vari livelli dalle attività dell'uomo, e destinate invece a costituire il serbatoio di biodiversità del nostro paese, ha subito una enorme svolta con due Direttive Europee, la Direttiva "Uccelli" e la Direttiva "Habitat", che hanno imposto a tutti i Paesi della Comunità, la costituzione di una rete ecologica denominata "**Natura 2000**". In Italia, i territori individuati come **Siti di Interesse Comunitario (SIC)** attraverso il programma "Bioitaly", e le **Zone di Protezione Speciale (ZPS)**, rappresentano l'insieme dei siti relativi ad habitat naturali, ed aree significative per la presenza di specie animali e/o vegetali di interesse comunitario, che il Ministero dell'Ambiente ha proposto all'Unione Europea il 30 giugno del 1997, per essere inseriti nella rete "Natura 2000". In attesa di una conferma della Commissione Europea, Il **D.P.R. 357/97**, così come modificato e integrato dal recente **DPR 120/2003**, impone che, su tali a-

ree, siano ugualmente adottate misure di tutela e di salvaguardia. Infatti, l'articolo 4 specifica che le singole regioni debbano sia individuare le misure più opportune per evitare l'alterazione dei proposti siti di importanza comunitaria (art. 4, comma 1) sia attivare le necessarie misure di conservazione nelle zone speciali di conservazione (art. 4, comma 2) in esse presenti. L'articolo 7, inoltre, stabilisce che le regioni e le province autonome adottino idonee misure per garantire il monitoraggio sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat dandone comunicazione al Ministero dell'Ambiente. La gran parte delle regioni e province autonome ha comunque emanato proprie deliberazioni in applicazione della direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97, e la maggior parte riguardano la "**valutazione di incidenza**" introdotta dall'art.6, comma 3 della direttiva "Habitat", che è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto per verificare se vi siano incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000. A tal riguardo, la Regione Abruzzo ha redatto le proprie **Linee guida per la relazione della Valutazione d'incidenza di cui all'ALLEGATO C del documento "Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali"** approvato con D.G.R. n° 119/2002 - BURA n° 73 Speciale del 14.06.2002 .

Il data-set della Rete Natura 2000 in Abruzzo si presenta ampiamente popolato. In Abruzzo sono stati proposti **52 Siti di Interesse Comunitario**, con un'area protetta complessiva di 252.479 ha, pari al 23% dell'intera regione, nettamente superiore rispetto alla media nazionale (14,6% di territorio protetto come S.I.C. per regione). I 9 siti appartenenti alla ecoregione Alpina sono già stati inseriti in rete Natura 2000 a livello europeo, e recepiti come tali con DM del 25 marzo 2004. Anche il territorio regionale destinato a Zona di Protezione Speciale (ZPS), è notevolmente esteso. L'Abruzzo, con il **26% di territorio tutelato a ZPS**, si pone come prima regione d'Italia nella salvaguardia degli habitat idonei alla sopravvivenza di numerose specie ornitiche migratrici, che tornano regolarmente in tali aree. Inoltre, il **Lago di Villetta Barrea** è stato dichiarato come Zona Umida d'interesse internazionale ai sensi della **Convenzione di Ramsar**.

L'individuazione di molte aree del territorio abruzzese come aree d'interesse comunitario, dimostra l'importanza ed il pregio naturalistico del nostro patrimonio ambientale, ampiamente riconosciuto a livello internazionale.

N	MC	Descrizione	Stato	Tendenza
129	R	AREE PROTETTE		→
Fonte		Copertura spaziale	Copertura temporale	
ISTAT, MATT		Regione Abruzzo	2003	

DESCRIZIONE DELL'INDICATORE

Indicatore di risposta che considera il numero e la superficie delle aree protette istituite nel territorio della Regione Abruzzo, in base al V Elenco Ufficiale Aree Protette (EUAP).

La legge quadro sui parchi (L.394/91) si ispira al mantenimento, alla valorizzazione ed all'utilizzo intelligente e responsabile della risorsa ambiente e pone, come primo obiettivo, la creazione di un sistema integrato di ambiti territoriali, articolato in parchi nazionali, parchi regionali, riserve terrestri e marine, nei quali le problematiche ambientali rappresentano il fulcro della politica di programmazione territoriale. La stessa legge definisce la classificazione delle Aree Naturali Protette ed istituisce l'Elenco Ufficiale delle Aree Protette (EUAP), nel quale vengono iscritte tutte le aree che rispondono ai criteri stabiliti dal Comitato Nazionale per le aree protette.

Secondo l'ultimo elenco aggiornato (V Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette, Supplemento ordinario n. 144 alla Gazzetta Ufficiale n. 205 del 4.9.2003), il Sistema delle Aree

SCOPO

Valutare l'entità ed il grado di tutela degli ambienti naturali presenti nel territorio regionale.

UNITÀ DI MISURA

Ettaro (ha), percentuale (%).

Protette presenti in Abruzzo, è attualmente costituito da ben 42 aree naturali, sottoposte a differenti vincoli di tutela: **3 Parchi Nazionali, 14 Riserve Naturali Statali, 1 Parco Naturale Regionale, 17 Riserve Naturali Regionali, 7 altre Aree naturali Protette regionali** (Oasi, Parchi territoriali,...). La superficie protetta è di 303.232,71 ettari, pari al 28% del territorio regionale (dati ISTAT relativi al 2003). La maggior parte del territorio è tutelato dai Parchi Nazionali (Fig.17.1), come lo storico Parco Nazionale d'Abruzzo (oggi Parco Nazionale di Abruzzo, Lazio e Molise), quello del Gran Sasso e Monti della Laga, e quello della Majella. Se si confrontano i dati regionali con le medie nazionali (Fig. 17.2), l'Abruzzo, si pone al primo posto tra le regioni d'Italia, in termini di percentuale di territorio tutelato.

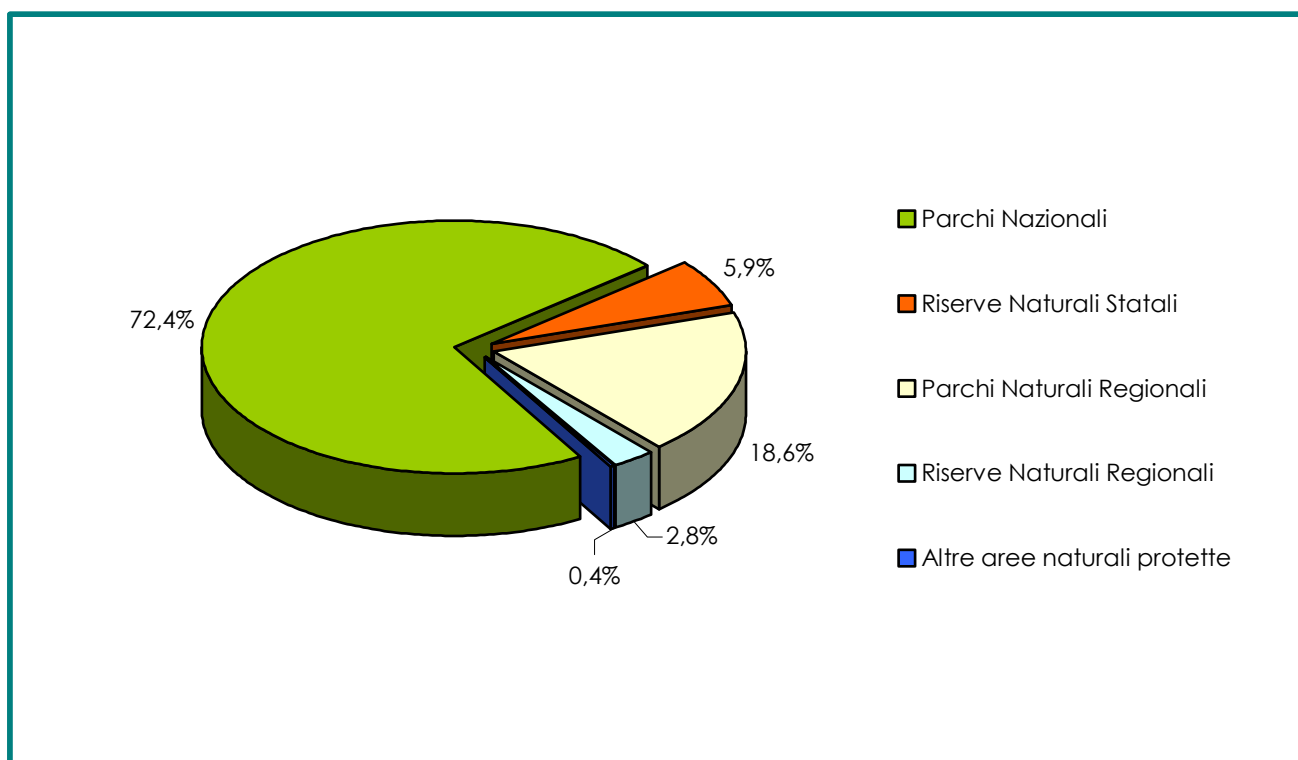


Fig. 17.1 Percentuale di territorio protetto in Abruzzo, distinto per tipologia di protezione (dati riferiti all'anno 2003). Fonte ISTAT

Tab 17.1 Aree Naturali Protette in Abruzzo, attualmente inserite nel V Elenco Ufficiale delle Aree Protette. Fonte EUAP

codice EUAP	Nome	Tipologia di protezione	Area (ha)	Provvedimento istitutivo	Prov.	Ente Gestore
Parco Nazionale						
EUAP0001	Abruzzo, Lazio e Molise	PN - Parco Nazionale	50683,00	RDL 257 11/01/1923 - DPR 10-1-90 - DPCM 26-11-93 - DPR 24-1-2000	FR, IS, AQ	Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise
EUAP0007	Gran Sasso e Monti della Laga	PN - Parco Nazionale	141341,00	L 394 6/12/1991 - DM 4/12/92 - 4/11/93 - 22/11/94 DPR 5/6/95	AP, AQ, PE, RI, TE	Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga
EUAP0013	Majella	PN - Parco Nazionale	62838,00	LN 394 6/12/1991	CH, AQ, PE	Ente Parco Nazionale della Majella
Parco Naturale Regionale						
EUAP0173	Sirente Velino	PR - Parco Regionale	50288,00	LR 54 13/07/1989 - LR 38 21/06/1996 - LR 23 del 07/03/2000	AQ	Ente Parco Sirente-Velino

Tab 17.1 Aree Naturali Protette in Abruzzo, attualmente inserite nel V Elenco Ufficiale delle Aree Protette. Fonte EUAP

codice EUAP	Nome	Tipologia di protezione	Area (ha)	Provvedimento istitutivo	Prov.	Ente Gestore
Riserva Naturale Regionale						
EUAP0244	Grotte di Pietrasecca	RR - Riserva Naturale Speciale	110,00	LR 19 10/03/1992	AQ	Comune di Carsoli
EUAP0245	Castel Cerreto	RR - Riserva Naturale Controllata	143,00	LR 74 4/12/1991 - LR 47 12/6/98	TE	Comune di Penna S. Andrea
EUAP0246	Lago di Penne	RR - Riserva Naturale Controllata	1300,00	LR 26 29/05/1987 - LR 97 30/11/89	PE	Comune di Penne
EUAP0247	Lago di Serranella	RR - Riserva Naturale Controllata	500,00	LR 68 9/05/1990	CH	Comune di Sant'Eusanio del Sangro - WWF
EUAP0248	Sorgenti del Pescara	RR - Riserva Naturale Guidata	49,00	LR 57 31/10/1986	PE	Comune di Popoli
EUAP0249	Zompo lo Schioppo	RR - Riserva Naturale Guidata	1025,00	LR 24 29/05/1987	AQ	Comune di Morino
EUAP1069	Abetina di Rosello	RR - Riserva Naturale Guidata	211,00	LR 109 23/09/1997	CH	Comune di Rosello
EUAP1070	Gole del Saggittario	RR - Riserva Naturale Guidata	354,00	LR 97 22/02/1997	AQ	Comune di Anversa degli Abruzzi
EUAP1088	Calanchi di Atri	RR - Riserva Naturale Guidata	380,00	LR 58 20/04/1995	TE	WWF Abruzzo
EUAP1089	Monte Genzana e Alto Gizio	RR - Riserva Naturale Guidata	3160,00	LR116 28/11/1996	AQ	Comune di Pettorano sul Gizio
EUAP1090	Punta Aderci	RR - Riserva Naturale Guidata	285,00	LR 9 20/02/1998	CH	Comune di Vasto
EUAP1091	Gole di San Venanzio	RR - Riserva Naturale Guidata	1107,00	LR 84 16/09/1998	CH	Comune di Raiano
EUAP1092	Bosco di Don Venanzio	RR - Riserva Naturale Guidata	78,00	LR 128 29.11.1999	CH	Comune di Pollutri
EUAP1093	Monte Salviano	RR - Riserva Naturale Guidata	722,00	LR 134 23.12.1999	AQ	Comune di Avezzano e Ente Autonomo Parco Nazionale d'Abruzzo
EUAP1164	Pineta Dannunziana	RR - Riserva naturale di Interesse Provinciale	56,00	LR 96 18/05/2000 - LR 19 9/05/2001	PE	Comune di Pescara

Tab 17.1 Aree Naturali Protette in Abruzzo, attualmente inserite nel V Elenco Ufficiale delle Aree Protette. Fonte EUAP

codice EUAP	Nome	Tipologia di protezione	Area (ha)	Provvedimento istitutivo	Prov.	Ente Gestore
EUAP1165	Lecceta di Torino di Sangro	RR - Riserva Naturale Guidata	164,69	LR 64 19/12/2001	CH	Comune di Torino di Sangro
EUAP1166	Cascate del Verde	RR - Riserva Naturale Guidata	287,50	LR 72 19/12/2001	CH	Comune di Borrello
Riserva Naturale Statale						
EUAP0019	Colle di Licco	RS - Riserva Statale	95,00	DMAF 26/07/1971	AQ	MiPAF - Corpo Forestale dello Stato - Gestione ex A.S.F.D.
EUAP0020	Lago di Campotosto	RS - Riserva Statale	1600,00	DMAF 15/03/1984	AQ	MiPAF - Corpo Forestale dello Stato - Gestione ex A.S.F.D.
EUAP0021	Fara S.Martino - Palombaro	RS - Riserva Statale	4202,00	DMAF 2/02/1983	CH	MiPAF - Corpo Forestale dello Stato - Gestione ex A.S.F.D.
EUAP0022	Feudo Intra-monti	RS - Riserva Statale	908,00	DMAF 9/02/1972	AQ	MiPAF - Corpo Forestale dello Stato - Gestione ex A.S.F.D.
EUAP0023	Feudo Ugni	RS - Riserva Statale	1563,00	DMAF 15/09/1981	CH	MiPAF - Corpo Forestale dello Stato - Gestione ex A.S.F.D.
EUAP0024	Lama Bianca di Sant'Eufemia a Majella	RS - Riserva Statale	1407,00	DMAMB 238 5/06/1987	PE	MiPAF - Corpo Forestale dello Stato - Gestione ex A.S.F.D.
EUAP0025	Monte Rotondo	RS - Riserva Statale	1452,00	DMAF 18/10/1982	PE, AQ	MiPAF - Corpo Forestale dello Stato - Gestione ex A.S.F.D.
EUAP0026	Monte Velino	RS - Riserva Statale	3550,00	DMAMB 427 21/07/1987	AQ	MiPAF - Corpo Forestale dello Stato - Gestione ex A.S.F.D.
EUAP0027	Pantaniello	RS - Riserva Statale	2,00	DMAF 21/02/1972	AQ	MiPAF - Corpo Forestale dello Stato - Gestione ex A.S.F.D.
EUAP0028	Piana Grande della Maielletta	RS - Riserva Statale	366,00	DMAF 18/10/1982	PE	MiPAF - Corpo Forestale dello Stato - Gestione ex A.S.F.D.
EUAP0029	Pineta di Santa Filomena	RS - Riserva Statale	19,72	DMAF 13/07/1977	PE	MiPAF - Corpo Forestale dello Stato - Gestione ex A.S.F.D.
EUAP0030	Quarto S.Chiera	RS - Riserva Statale	485,00	DMAF 10/10/1982	CH	MiPAF - Corpo Forestale dello Stato - Gestione ex A.S.F.D.
EUAP0031	Valle dell'Orfento I	RS - Riserva Statale	1920,00	DMAF 11/09/1971	PE	MiPAF - Corpo Forestale dello Stato - Gestione ex A.S.F.D.
EUAP0032	Valle dell'Orfento II	RS - Riserva Statale	320,00	DMAF 29/03/1972	PE	MiPAF - Corpo Forestale dello Stato - Gestione ex A.S.F.D.

Tab 17.1 Aree Naturali Protette in Abruzzo, attualmente inserite nel V Elenco Ufficiale delle Aree Protette. Fonte EUAP

codice EUAP	Nome	Tipologia di protezione	Area (ha)	Provvedimento istitutivo	Prov.	Ente Gestore
altre Aree Naturali Protette Regionali						
EUAP0415	Fiume Fiumetto	VR - Parco Territoriale Attrezzato	74,00	LR 89 20/11/1990	TE	Comune di Colledara
EUAP0416	Vicoli	VR - Parco Territoriale Attrezzato	10,00	LR 85 13/11/1990	PE	Comune di Vicoli
EUAP0542	Sorgenti del fiume Vera	VR - Parco Territoriale Attrezzato	30,00	LR 70 15/11/1983	AQ	Comune di L'Aquila
EUAP0545	Parco dell'Annunziata	VR - Parco Territoriale Attrezzato	50,00	LR 23 4/06/1991	CH	Comune di Orsogna
EUAP0990	Abetina di Selva Grande	VR - Oasi naturale	550,00	DCC 4 8/12/1996	CH	WWF
EUAP1094	Sorgenti solfuree del Lavino	VR - Parco Suburbano	37,80	LR 25 29/05/1987	PE	Comune di Scafa
EUAP1095	Fiume Vomano	VR - Parco Territoriale Attrezzato	335,00	LR109 9/05/1995	TE	Comune di Montorio al Vomano

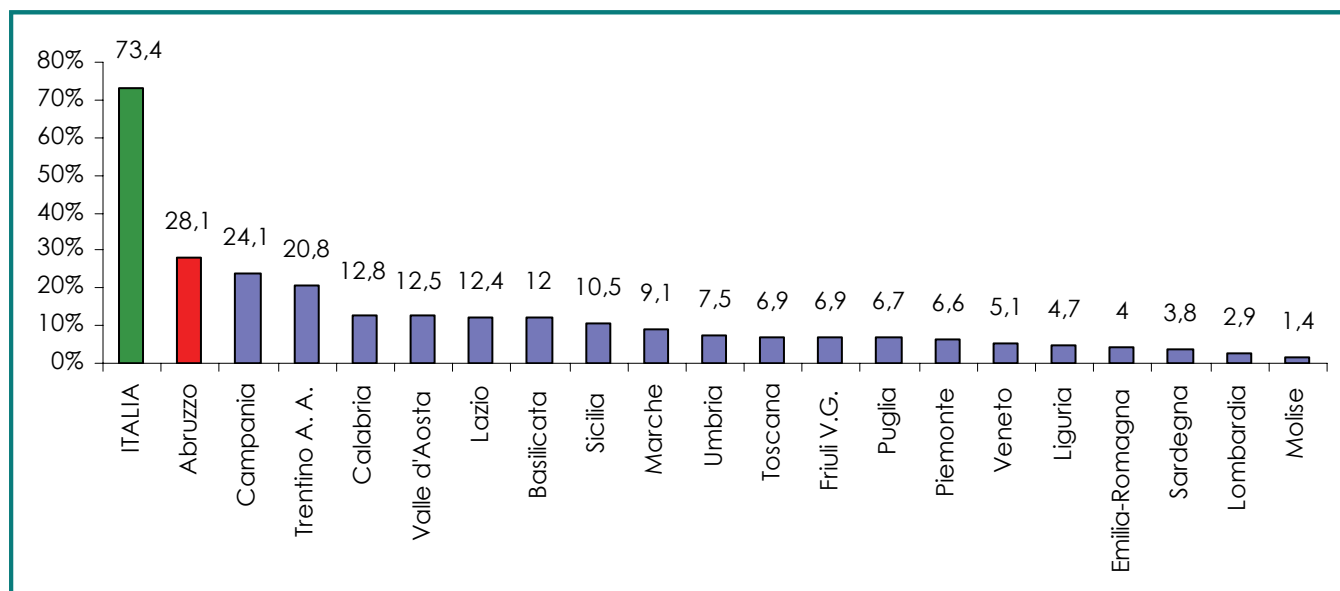


Fig. 17.2 Percentuale nazionale e regionale di superficie terrestre di territorio sottoposto a tutela (dati 2003).
Fonte: Annuario dati Ambientali 2004, APAT

N	MC	Descrizione	Stato	Tendenza
130	S/R	STATO DI CONSERVAZIONE DEI p-SIC		➔
Fonte		Copertura spaziale	Copertura temporale	
MATT, Rete Natura 2000		Regione Abruzzo	2000	

DESCRIZIONE DELL'INDICATORE

Indicatore di stato e di risposta che considera il numero e la superficie dei Siti di Importanza Comunitaria proposti (p-SIC) presenti nella regione Abruzzo, ed istituiti con D.M. 03-04-2000 ai sensi della Direttiva Habitat (Dir. 92/43/CEE). L'indicatore fornisce, anche informazioni sullo stato di conservazione degli *habitat* (inclusi nell'Allegato 1 della suddetta Direttiva), sulla base delle valutazioni formulate dagli estensori delle schede della Rete Natura 2000.

In Abruzzo sono stati proposti **52 Siti di Interesse Comunitario** (Tab. 17.2). La superficie effettiva, ricadente nel territorio regionale è di 252.479 ha, pari al 23% dell'intera regione (Fig. 17.3). Tale valore è certamente positivo, se si considera che la media nazionale è del 14,6% di territorio protetto come S.I.C. per regione. **I 9 siti appartenenti alla ecoregione Alpina sono già stati inseriti in Rete Natura**

SCOPO

Sulla base dei provvedimenti di designazione dei p-SIC si può valutare l'entità delle misure di tutela ambientale adottate nella regione, e valutare lo stato ed il grado di conservazione degli *habitat* naturali di elevato valore naturalistico (come definiti dalla Direttiva Habitat).

UNITÀ DI MISURA

Ettaro (ha), percentuale (%).

2000 a livello europeo, e recepiti come tali con DM del 25 marzo 2004.

Lo stato di conservazione degli *habitat* naturali presenti nei p-SIC, ed individuati in base all'Allegato 1 della Direttiva habitat, risulta piuttosto elevato. Difatti, dai dati attualmente in possesso, si evince che il 30% di questi si trova in uno stato di conservazione eccellente, il 65% è in uno stato buono, mentre solo il 5% è in uno stato medio-ridotto.

Tab.17.2 Elenco dei p-SIC in Abruzzo, Regione Biogeografia di appartenenza, e superficie delle diverse categorie di conservazione degli habitat naturali presenti. Fonte: elaborazione dati MATT, 2000

Nome p-SIC/SIC* e codice Natura 2000	Superficie (ha)	Regione Biogeografica	Provincia	Grado di conservazione degli habitat presenti nell' All.1 della Dir. 92/43/CEE					
				Habitat Tipo A		Habitat Tipo B		Habitat Tipo C	
				%	ha	%	ha	%	ha
Abetina di Castiglione Messer Marino (IT7140121)	630,44	Mediterranea	CH	40	252,18	50	315,22	-	-
Abetina di Rosello e Cascate del Rio Verde (IT7140212)	2012,07	Mediterranea	CH	52	1046,28	48	965,79	-	-
Boschi di Mozzagogna (Sangro) (IT7140112)	427,87	Continentale	CH	-	-	90	385,08	-	-
Boschi ripariali sul fiume Osento (IT7140111)	594,63	Continentale	CH	-	-	82	487,60	-	-
Bosco di Oricola (IT7110088)	597,83	Mediterranea	AQ	-	-	23	137,50	-	-
Bosco di Paganello (Montenerodomo) (IT7140115)	592,82	Mediterranea	CH	-	-	60	355,69	-	-
Calanchi di Atri (IT7120083)	1153,98	Continentale	TE	20	230,80	10	115,40	-	-
Calanchi di Buchianico (Ripe dello Spagnolo) (IT7140110)	180,29	Continentale	CH	-	-	25	45,07	-	-
Cerrete di M. Pagano e Feudozzo (IT7110104)	921,36	Mediterranea	AQ	-	-	18	165,84	-	-
Colle del Rascito (IT7110090)	1037,11	Mediterranea	AQ	-	-	40	414,84	-	-
Doline di Ocre (IT7110086)	381,34	Mediterranea	AQ	-	-	63	240,25	7	26,69
Fiume Mavone (IT7120022)	160,49	Continentale	TE	-	-	33	52,96	-	-
Fiume Tigno (medio e basso corso) (IT7140127)	995,62	Mediterranea	CH	-	-	40	398,25	10	99,56
Fiume Tordino (medio Corso) (IT7120081)	313,10	Continentale	TE	-	-	60	187,86	29	90,80
Fiume Vomano (da Cusciano a Villa Vomano) (IT7120082)	458,82	Continentale	TE	-	-	35	160,59	65	298,23
Fiumi Giardino - Saggittario - Aterno - Sorgenti del Pescara (IT7110097)	288,10	Mediterranea	AQ; PE	20	57,62	38	109,48	-	-
Fonte di Papa (IT7130031)	811,33	Continentale	PE	-	-	10	81,13	65	527,36
Fosso delle Farfalle (IT7140106)	791,59	Continentale	CH	-	-	85	672,85	5	39,58
Gessi di Gessopalena (IT7140116)	401,84	Mediterranea	CH	-	-	40	160,74	-	-
Gessi di Lentella (IT7140126)	435,62	Continentale	CH	40	174,25	-	0,00	20	87,12
Ginepreti a Junipe-	1311,14	Mediterranea	CH	40	524,46	10	131,11	-	-

Tab.17.2 Elenco dei p-SIC in Abruzzo, Regione Biogeografia di appartenenza, e superficie delle diverse categorie di conservazione degli habitat naturali presenti. Fonte: elaborazione dati MATT, 2000

Nome p-SIC/SIC* e codice Natura 2000	Superficie (ha)	Regione Bio- geografica	Provincia	Grado di conservazione degli habitat presenti nell' All.1 della Dir. 92/43/CEE					
				Habitat Tipo A		Habitat Tipo B		Habitat Tipo C	
				%	ha	%	ha	%	ha
rus macrocarpa e gole del Torr.Rio Secco (IT7140117)									
Gole del Sagittario (IT7110099)	1349,26	Alpina*	AQ	-	-	51	688,12	7	94,45
Gole di Pennadomo e Torricella Peligna (IT7140214)	269,03	Continentale	CH	-	-	50	134,51	25	67,26
Gole di S. Venanzio (IT7110096)	1214,61	Mediterranea	AQ	-	-	74	898,81	-	-
Gran Sasso (IT7110202)	33995,27	Alpina*	AQ; PE; TE	54	18357,44	46	15637,82	-	-
Grotte di Piatrasec- ca (IT7110089)	245,70	Mediterranea	AQ	5	12,28	50	122,85	-	-
Lago di Scanno ed emissari (IT7110101)	102,85	Alpina*	AQ	-	-	7	7,20	53	54,51
Lago di Serranella e Colline di Guarenna (IT7140215)	1092,46	Mediterranea	CH	25	273,11	35	382,36	-	-
Lecceta di Casoli e Bosco di Colleforeste (IT7140118)	596,21	Mediterranea	CH	50	298,11	25	149,05	-	-
Lecceta litoranea di Torino di Sangro e foci fiume Sangro (IT7140107)	551,62	Continentale	CH	-	-	46	253,75	9	49,65
M. Arunzo e M. Arez- zo (IT7110091)	1695,95	Mediterranea	AQ	-	-	80	1356,76	-	-
M. Genzana (IT7110100)	5804,78	Alpina*	AQ	5	290,24	84	4876,01	-	-
M. Sorbo (M. Frenta- ni) (IT7140123)	1329,32	Mediterranea	CH	-	-	10	132,93	-	-
M.Salviano (IT7110092)	860,31	Mediterranea	AQ	18	154,86	56	481,77	2	17,21
Maiella (IT7140203)	36119,34	Alpina*	CH; AQ; PE	21	7585,06	44	15892,51	16	5779,09
Maiella Sud Ovest (IT7110204)	6276,17	Alpina*	AQ; CH	25	1569,04	50	3138,08	-	-
Marina di Vasto (IT7140109)	56,62	Continentale	CH	-	-	82	46,43	-	-
Montagne dei Fiori e di Campi e Gole del Salinello (IT7120213)	4220,55	Continentale	TE	-	-	89,4	3773,17	1	42,21
Monte Calvo e Colle Macchialunga (IT7110208)	2709,35	Mediterranea	AQ	-	-	92	2492,60	8	216,75
Monte Pallano e Lecceta d'Isca d'Ar- chi (IT7140211)	3270,37	Mediterranea	CH	-	-	51	1667,89	-	--
Monte Picca-Monte di Roccatagliata (IT7130024)	1765,71	Continentale	PE; AQ	-	-	55	971,14	10	176,57
Monte Sirente Velino (IT7110206)	26654,42	Mediterranea	AQ	67	17858,46	31	8262,87	2	533,09

Tab.17.2 Elenco dei p-SIC in Abruzzo, Regione Biogeografia di appartenenza, e superficie delle diverse categorie di conservazione degli habitat naturali presenti. Fonte: elaborazione dati MATT, 2000

Nome p-SIC/SIC* e codice Natura 2000	Superficie (ha)	Regione Biogeografica	Provincia	Grado di conservazione degli habitat presenti nell' All.1 della Dir. 92/43/CEE					
				Habitat Tipo A		Habitat Tipo B		Habitat Tipo C	
				%	ha	%	ha	%	ha
Monti della Laga e Lago di Campotosto (IT7120201)	15816,33	Alpina*	TE; AQ	24	3795,92	57	9015,31	3	474,49
Monti Frentani e Fiume Treste (IT7140210)	4644,13	Mediterranea	CH	-	-	32	1486,12	20	928,83
Monti Pizzi - M. Secine (IT7140043)	4195,20	Alpina*	AQ; CH	76	3188,35	24	1006,85	-	-
Monti Simbruini (IT7110207)	19885,99	Mediterranea	AQ	5	994,30	87	17300,81	-	-
Pantano Zittola (IT7110103)	233,17	Mediterranea	AQ	1	2,33	40	93,27	25	58,29
Parco Nazionale d'Abruzzo (IT7110205)	58880,35	Alpina*	AQ	15	8832,05	80	47104,28	3	1766,41
Primo tratto del Fiume Tirino e Macchiozze di San Vito (IT7110209)	1294,27	Mediterranea	AQ	10	129,43	87	1126,02	-	-
Punta Aderci - Punta della Penna (IT7140108)	316,78	Continentale	CH	30	95,03	52	164,72	-	-
Rupi di Turrialignani e Fiume Pescara (IT7130105)	184,90	Continentale	PE	-	-	20	36,98	36	66,56
Serra e Gole di Celano Val D'Arano (IT7110075)	2350,44	Mediterranea	AQ	45	1057,70	40	940,18	15	352,57
SUPERFICIE TOTALE habitat individuati dalla Direttiva "Habitat"	223689,68			30	66677,72	65	145224,43	5	11787,52

LEGENDA:

1) Categorie di conservazione:

A stato di conservazione **eccellente**; B stato di conservazione **buono**; C stato di conservazione **medio-ridotto**

2) * I siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina sono stati già approvati, con DM del 25 marzo 2004.

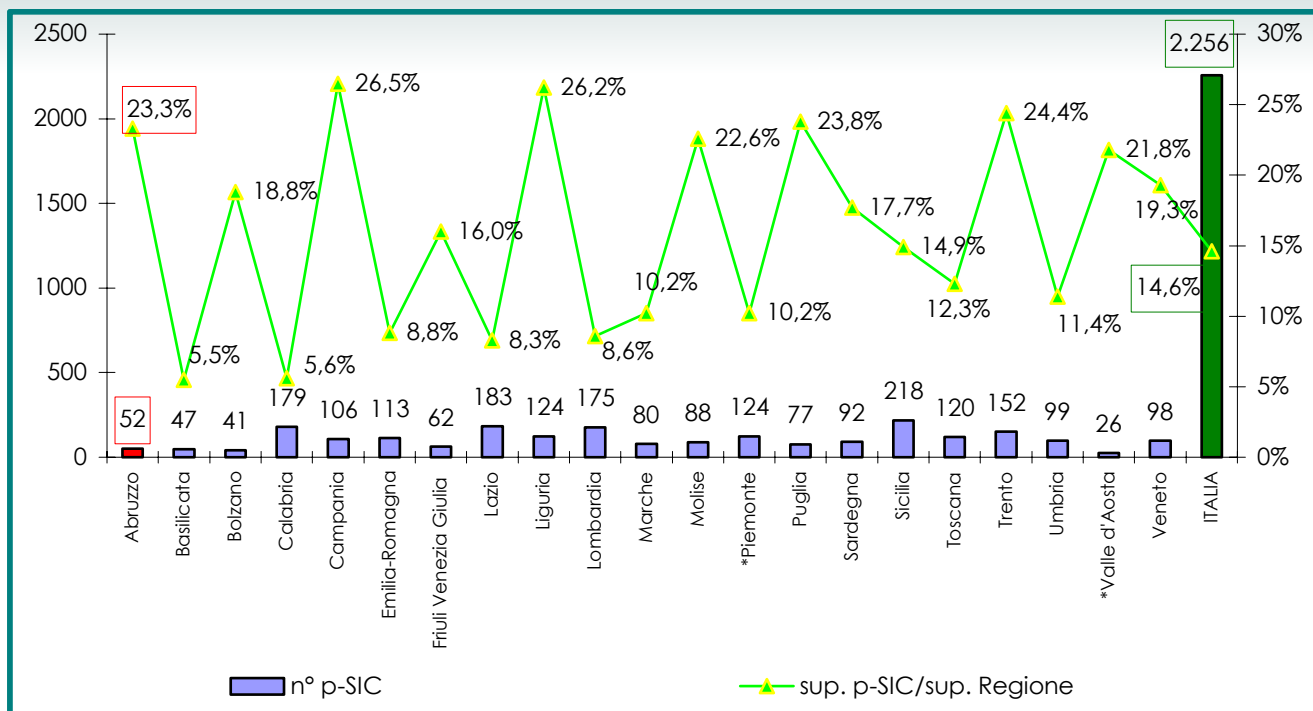



Fig.17.3 Numero dei p-SIC e valore percentuale della loro superficie rispetto al territorio regionale e nazionale. (Fonte: MATT, 2000)

* Poiché il sito IT1201000 cade in parte in Piemonte ed in parte in Valle d'Aosta, il calcolo delle superfici è stato effettuato attribuendo a ciascuna regione la parte di sito effettivamente ricadente nel proprio territorio.

N	MC	Descrizione	Stato	Tendenza
131	R	Z.P.S.		➔
Fonte		Copertura spaziale	Copertura temporale	
MATT; Rete Natura 2000		Regione Abruzzo	2000	

DESCRIZIONE DELL'INDICATORE

Indicatore di risposta che considera il numero e la superficie delle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.), designate con D.M. 03-04-2000 (allegato A) ai sensi della Direttiva Uccelli (Dir. 79/409/CEE). Le Z.P.S. sono costituite da territori idonei, per estensione e/o localizzazione geografica, alla conservazione di tutte le specie di uccelli selvatici viventi naturalmente, allo stato selvatico, nel territorio europeo (specie elencate nell'All.1 della Dir. 79/409/CEE per cui sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat, e tutte le specie migratrici che ritornano regolarmente in tali aree). Tali aree de-

La Direttiva "Uccelli", recepita in Italia dalla L.157/92, prevede una serie di azioni per la conservazione di numerose specie avicole, indicate negli allegati della direttiva stessa, ed impone a Stati membri dell'Unione, l'individuazione di aree da destinarsi alla loro conservazione, le cosiddette Zone di Protezione Speciale (ZPS). In Abruzzo, sono state individuate **4 Z.P.S.**, che comprendono i 3 grandi Parchi Nazionali, il P.N. d'Abruzzo (oggi P.N. d'Abruzzo, Lazio e Molise), il P.N. Gran Sasso Monte della Laga ed il P.N. della Majel-

vono essere tra loro coordinate, in vista della costituzione di una rete coerente: la Rete "Natura 2000".

SCOPO

Permette di valutare l'adeguatezza delle politiche di conservazione degli habitat idonei alla sopravvivenza delle specie avicole selvatiche, come stabilito dalla Direttiva Uccelli, per garantirne la sopravvivenza e la riproduzione nella loro area di distribuzione.

UNITÀ DI MISURA

Ettaro (ha), percentuale (%).

la, ed il Parco Regionale del Sirente-Velino. La loro area copre il **26% della Regione**, un dato nettamente superiore alle altre regioni d'Italia (Fig. 17.4), ed evidenzia l'estrema importanza dei nostri territori, per la sopravvivenza di numerose specie di uccelli.

In Tab.17.3 viene rappresentato un quadro sinottico delle caratteristiche delle Z.P.S. del territorio abruzzese, anche in riferimento al numero di specie ornitiche migratrici legate agli habitat presenti, unitamente allo stato di conservazione delle loro popolazioni.

Tab17.3 Elenco delle Zone a Protezione Speciale in Abruzzo e relativa presenza di specie di Uccelli migratori abituali e loro stato di conservazione. Fonte: Banca dati Natura 2000, luglio 2004

Nome ZPS e codice Natura 2000	Area (ha)	Regione Biogeografica	Comune	N° specie di Uccelli migratori abituali e loro stato di conservazione *			
				A	B	C	TOT
Parco Nazionale d'Abruzzo (IT7110132)	46107,3	Alpina	Alfedena, Barrea, Bise-gna, Civitella Alfedena, Gioia dei Marsi, Lecce nei Marsi, Opi, Pescasseroli, Scanno, Villavallelonga, Villetta Barrea	4 (Prunella collaris, Tichodroma muraria, Pyrrhocorax graculus, Montifringilla nivalis)	5 (Aquila chrysaetos, Falco peregrinus, Dendrocopos leucotos, Ficedula albicollis, Pyrrhocorax pyrrhocorax,	10 (Dendrocopos medius, Caprimulgus europaeus, Falco biarmicus, Bubo bubo, Lullula arborea, Anthus campestris, Lanius collurio, Emberiza hortulana, Alectoris graeca saxatilis, Monticola saxatilis)	19
Parco Nazionale Gran Sasso Monte della Laga (IT7110128)	143311,3	Alpina	Barete, Barisciano, Cagnano, Amiterno, Balascio, Campotosto, Capistrano, Capitignano, Carapelle Calvisio, Castel del Monte, Castelvechio Calvisio, L'Aquila, Ofena, Zizzoli, S.Stefano di Sessanio, Montereale, Villa Santa Lucia degli Abruzzi, Frittoli, Bussi sul Tirino, Carpinito della Nora, Castiglione a Casauria, Civitella Casanova, Corsara, Farindola, Montebello di Bertona, Pescosansonesco, Villa Celiera, Arsi-fa, Campi, Castelli, Civitella del Tronto, Cortino, Crognaleto, Fano Adriano, Isola del Gran Sasso D'italia, Montorio al Vomano, Pietracamela, Rocca Santa Maria, Torricella Sicura, Tossicia, Valle Castellana	9 (Charadrius morinellus, Pyrrhocorax pyrrhocorax, Aquila chrysaetos, Bubo bubo, Pyrrhocorax graculus, Montifringilla nivalis, Prunella collaris, Tichodroma muraria, Petronia petronia)	10 (Alcedo atthis, Lanius collurio, Ficedula albicollis, Lullula arborea, Anthus campestris, Falco peregrinus, Falco biarmicus, Dendrocopos medius, Emberiza hortulana, Caprimulgus europaeus, Monticola saxatilis)	2 (Emberiza hortulana, Alectoris graeca saxatilis)	21

Tab17.3 Elenco delle Zone a Protezione Speciale in Abruzzo e relativa presenza di specie di Uccelli migratori abituali e loro stato di conservazione. Fonte: Banca dati Natura 2000, luglio 2004

Nome ZPS e codice Natura 2000	Area (ha)	Regione Biogeografica	Comune	N° specie di Uccelli migratori abituali e loro stato di conservazione *			
				A	B	C	TOT
Parco Nazionale della Maiella (IT7110129)	74081,5	Alpina	Ateleta, Campo di Giove, Cansano, Corfinio, Pacentro, Pescocostanzo, Pettorano sul Gizio, Pratola Peligna, Rivisondoli, Rocca Pia, Roccasasale, Roccaraso, Sulmona, Civitella Messer Raimondo, Fara San Martino, Gamberane, Guardiagrele, Lama dei Peligni, Lettopalena, Montenerodomo, Palena, Palombaro, Pennapiedimonte, Pizzoferrato, Pretoro, Rapino, Taranta Peligna, Abbatteggio, Bolognano, Caramanico, erme Lettomanoppello, Manoppello, Popoli, Roccamorice, S.Valentino, Salle, Sant'eufemia, Serramonacesca, Tocco da Casauria	4 (Prunella collaris, Tichodroma muraria, Pyrrhoxorax graculus, Montifringilla nivalis)	6 (Aquila chrysaetos, Falco biarmicus, Falco peregrinus, Charadrius morinellus, Pyrrhoxorax pyrrhoxorax, Alcedo toris graeca saxatilis)	10 (Pernis apivorus, Caprimulgus europaeus, Bubo bubo, Dendrocopos leucotos, Lullula arborea, Anthus campestris, Ficedula albicollis, Lanius collurio, Emberiza hortulana, Monticola saxatilis)	20
Parco Regionale Sirente Velino (IT7110130)	59133,7	Mediterranea	Acciano, Aielli, Avezzano, Castel di Ieri, Castelvecchio Subequo, Celano, Cerchio, Collarmele, Fagnano Alto, Fontecchio, Gagliano Aterno, Goriano Sicoli, L'Aquila, Magliano de' Marsi, Massa d'Albe, Molina Aterno, Ocre, Ovindoli, Piscina, Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo, Secinaro, Tione degli Abruzzi		4 (Falco biarmicus, Falco peregrinus, Pyrrhoxorax pyrrhoxorax, Alcedo toris graeca saxatilis)	11 (Ciconia ciconia, Caprimulgus europaeus, Aquila chrysaetos, Bubo bubo, Dendrocopos leucotos, Lullula arborea, Anthus campestris, Ficedula albicollis, Lanius collurio, Emberiza hortulana, Monticola saxatilis)	15

LEGENDA:

* Categorie di conservazione:

A stato di conservazione **eccellente**; B stato di conservazione **buono**; C stato di conservazione **medio-ridotto**

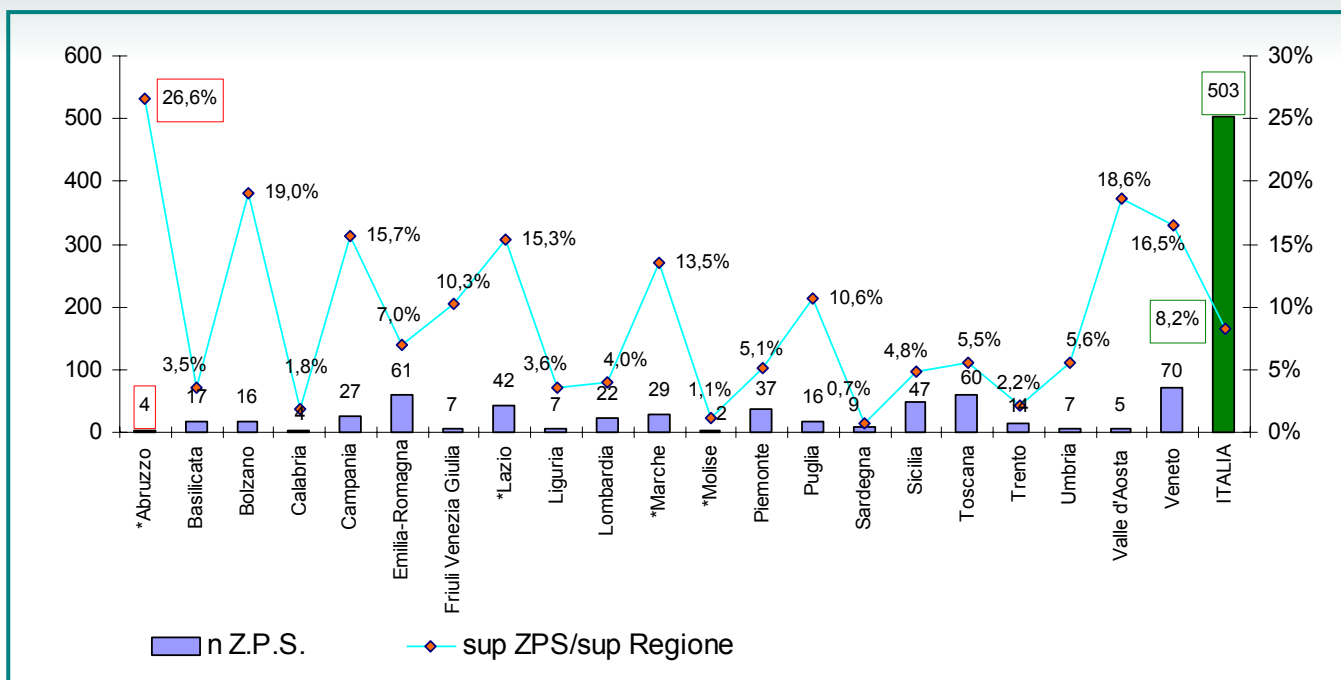


Fig. 17.4 Numero di Z.P.S. e valore percentuale della loro superficie rispetto al territorio regionale e nazionale.
Fonte: MATT, 2000

* Poiché il sito IT7110128 cade in Abruzzo, Lazio e Marche e il sito IT7120132 cade in Abruzzo, Lazio e Molise, il calcolo delle superfici è stato effettuato attribuendo a ciascuna regione la parte di sito effettivamente ricadente nel proprio territorio.

N	MC	Descrizione	Stato	Tendenza
132	S/R	ZONE UMIDE RAMSAR		➔
Fonte		Copertura spaziale	Copertura temporale	
Ramsar Convention Bureau		Regione Abruzzo	2003	

DESCRIZIONE DELL'INDICATORE

Indicatore di Stato/Risposta che descrive il numero e l'estensione della superficie classificata come "zona umida di interesse internazionale" in base ai principi dettati dalla Convenzione di Ramsar.

SCOPO

Valutare la copertura delle aree umide di interesse internazionale, designate nella nostra Regione.

UNITÀ DI MISURA

Numero, ettaro (ha).

Le zone umide sono aree naturali costituite da <<paludi, acquitrini, torbe, bacini naturali o artificiali, permanenti o temporanei, con acqua stagnante o corrente, dolce, salmastra o salata, ivi comprese le distese di acqua marina la cui profondità, durante la bassa marea, non supera i 6 metri>> (Convenzione di Ramsar - Iran 1971). Sono riconosciute come habitat di elevato valore naturalistico, sia per quanto riguarda la flora, che la fauna in generale, ma il loro ruolo ecologico è fondamentale per la sopravvivenza e la migrazione di numerose specie ornitiche, molte delle quali in rischio di estinzione per l'alterazione degli habitat ad esse idonei. Le prime vere misure di tutela sono iniziate con la stipula della "Convenzione per la salvaguardia delle zone umide di interesse internazionale soprattutto come habitat degli uccelli acquatici" fatta a Ramsar nel 1971.

In Abruzzo è stata dichiarata come Zona Umida d'interesse internazionale, il **Lago di Villetta Barrea**, già designato come Z.P.S. entro i confini del Parco Nazionale d'Abruzzo Molise e La-

zio. Il lago e le zone ripariali circostanti offrono molteplici ambienti, ideali per la vita di numerose specie di uccelli come il Rigogolo (*Oriolus oriolos*), la Balia dal collare (*Ficedula albicollis*), il Germano reale (*Anas platyrhynchos*), l'Alzavola (*Anas crecca*), il Piropiro piccolo (*Actitis hypoleucos*) e la Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*). Inoltre, si propone come habitat potenziale per la riproduzione della Lontra (*Lutra lutra*).

La Regione Abruzzo presenta, comunque numerose tipologie di ambienti umidi di notevole interesse ambientale come, ad esempio, le Sorgenti del Pescara (Popoli), il Laghetto di Vettoio (AQ), il lago di Scanno, la torbiera Pantano Zittola (Castel di Sangro), la Cascata del Verde (Borrello di Chieti), il Lago di Bomba, quello di Casoli, i laghetti di Barisciano e quello di S.Pietro su Campo Imperatore, ed i bacini artificiali come Capo d'Acqua (Sorgenti del Tirino), il Lago di Penne, il Lago di Serranella ed il Lago di Campotosto.

ZONA RAMSAR (CODICE)	COORDINATE	ANNO DI ISTITUZIONE	A-REA (ha)	GESTORE	ALTRE TIPOLOGIE DI TUTELA
LAGO DI VILLET-TA BARREA (3IT015)	41°46'N 013°58'E	1976	150	ENEL ed Ente Parco Nazionale d'Abruzzo	- Parco Nazionale d'Abruzzo - Z.P.S. (IT7120132)

Tab.17.4 Area d'interesse internazionale ai sensi della Convenzione Ramsar, in Abruzzo.

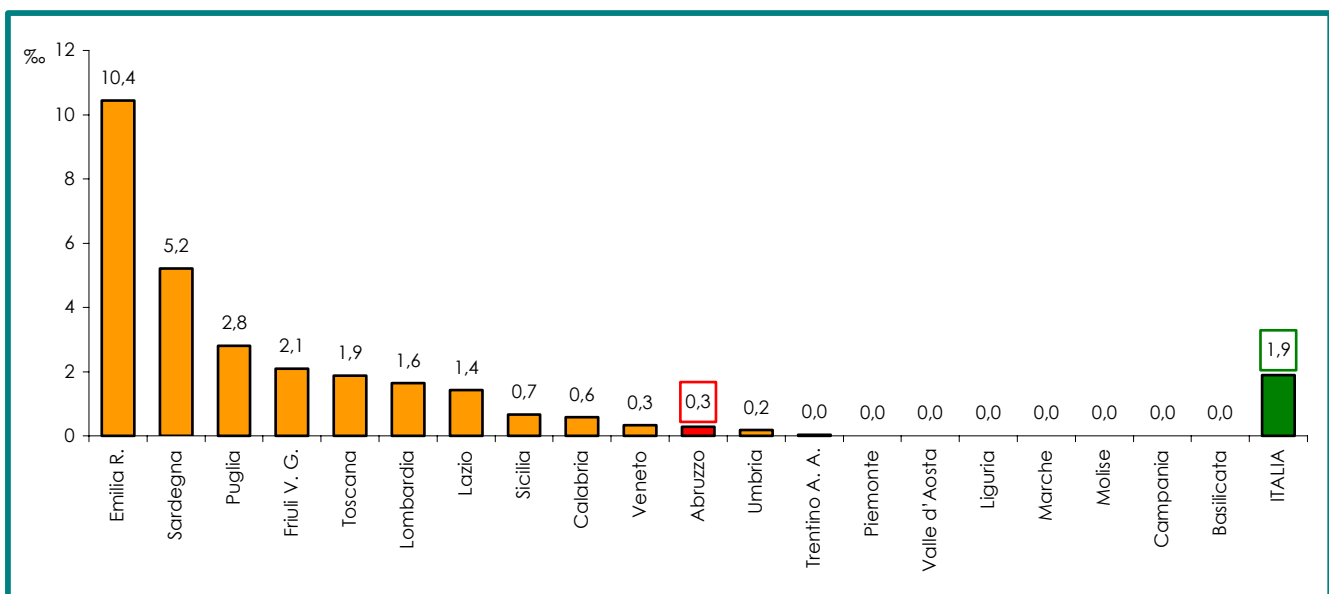


Fig. 17.5 Millesimi di superficie regionale occupata dalle "aree Ramsar" rispetto all'estensione totale delle superficie regionale e della superficie nazionale. Fonte: APAT, 2004

N	MC	Descrizione	Stato	Tendenza
133	S	SUPERFICIE FORESTALE STATO E VARIAZIONE		↑
Fonte		Copertura spaziale	Copertura temporale	
ISTAT		Regione Abruzzo	1948-2002	

DESCRIZIONE DELL'INDICATORE

Indicatore di stato che rappresenta la porzione di territorio regionale occupata dalla foreste, e ne descrive le variazioni nel tempo. Ai fini statistici è considerata "forestale" la superficie caratterizzata da copertura boscata con i requisiti minimi di estensione pari a 0,5 ettari e di densità (proiezione a terra della chioma delle piante) pari al 50%.

Secondo l'ultimo dato ISTAT, aggiornato al 31 dicembre 2002, l'attuale superficie forestale abruzzese è di 227.643 ettari, distribuiti prevalentemente in area montuosa (92%), ed in minima parte in quella collinare (8%) (Fig. 17.6).

Dell'intero patrimonio boschivo, 104.606 ettari sono fustaie, costituite prevalentemente da latifoglie di cui 57.134 a *Fagus sativa*. Le fustaie di conifere si estendono per 13.622 ettari, con prevalenza di pinete pure (circa 8.000 ettari) (Tab.17.5). La maggior parte dei boschi sono di proprietà delle Amministrazioni Comunali e dei privati (Fig. 17.7).

SCOPO

L'indicatore permette di valutare l'entità del patrimonio forestale della Regione e la sua variazione quantitativa e qualitativa nel tempo, individuando le principali tipologie di bosco a carico delle quali sono avvenute, e/o stanno avvenendo, le modificazioni areali più significative.

UNITÀ DI MISURA

Ettaro (ha), percentuale (%).

Dai dati rielaborati (Fig.17.8), che forniscono l'andamento a cadenza decennale della superficie forestale regionale, si evince che il patrimonio boschivo ha mantenuto un trend di crescita costante negli ultimi 50 anni, con un incremento totale del 23%. La crescita più significativa ha interessato principalmente le fustaie miste ed a conifere, con valori nettamente superiori rispetto alla media nazionale (Fig.17.9). L'attuale indice di boscosità, cioè l'area boscata/superficie regionale (Fig. 17.10) risulta pari al 21,1%, poco al di sotto della media nazionale.

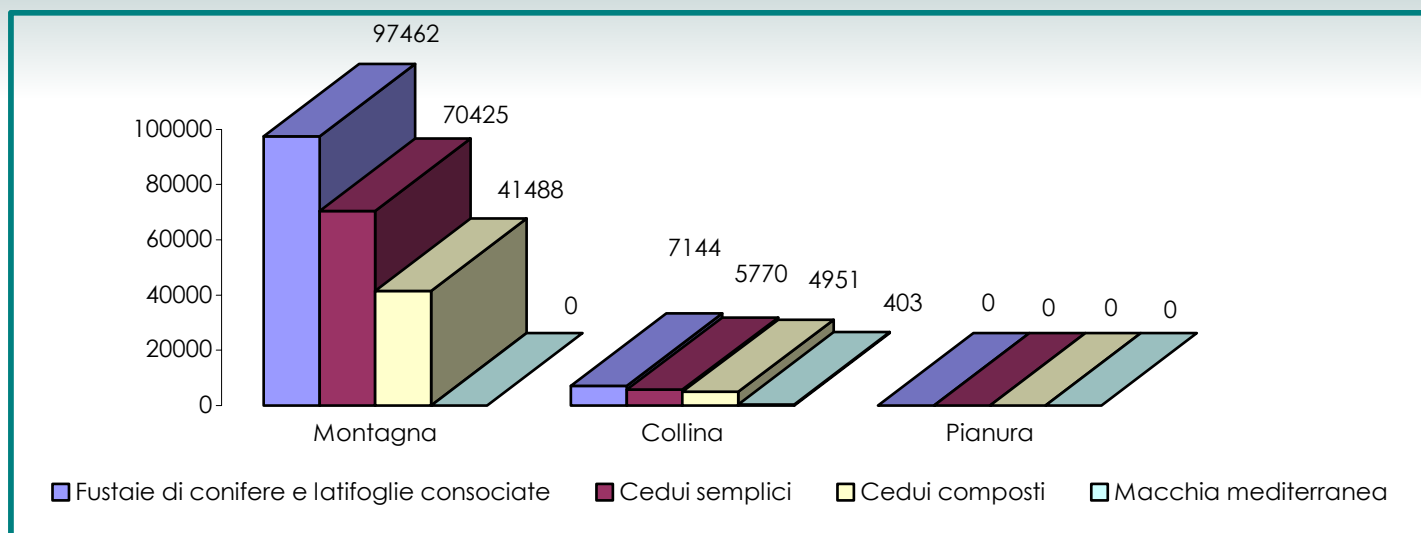


Fig. 17.6 Superficie forestale regionale (ha) distinta per zona altimetrica. Fonte: ISTAT, 2004 – dati aggiornati al 31 dicembre 2002

TIPOLOGIA DI BOSCO			SUPERFICIE
FUSTAIE	miste	Fustaie di conifere e latifoglie consociate	15.475
		conifere	Fustaie pure ad Abete bianco
	Fustaie pure ad Abete rosso		83
	Fustaie pure a Larice		553
	Fustaie pure a Pino		7.909
	Altre fustaie di resinose pure		524
	Fustaie di conifere miste		4.310
	latifoglie		Fustaie pure a Sughera
		Fustaie pure a Rovere	82
		Fustaie pure a Cerro	1.424
		Fustaie pure ad altre querce	4.764
		Fustaie pure a Castagno	2.801
		Fustaie pure a Faggio	57.134
		Fustaie pure a Pioppi	1.610
		Altre fustaie pure	747
	Fustaie miste	6.947	
	CEDUI	Cedui semplici	76.195
		Cedui composti	46.439
	MACCHIA	Macchia mediterranea	403
SUPERFICIE BOSCHIVA REGIONALE TOTALE			227.643

Tab.17.5 Estensione della superficie forestale regionale (ha) per tipologia di bosco. Fonte: ISTAT, 2004– dati aggiornati al 31 dicembre 2002

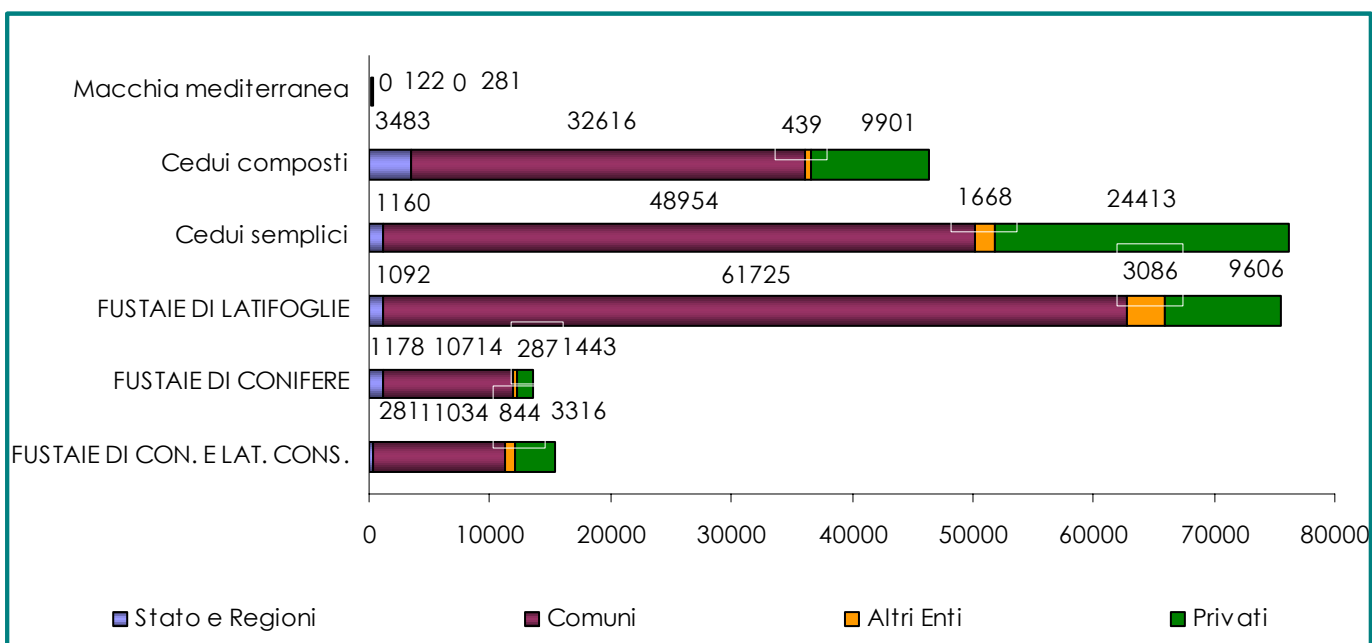


Fig. 17.7 Superficie forestale regionale (ha) per tipologia di bosco e categoria di proprietà nell'anno 2002. Fonte: ISTAT, 2004

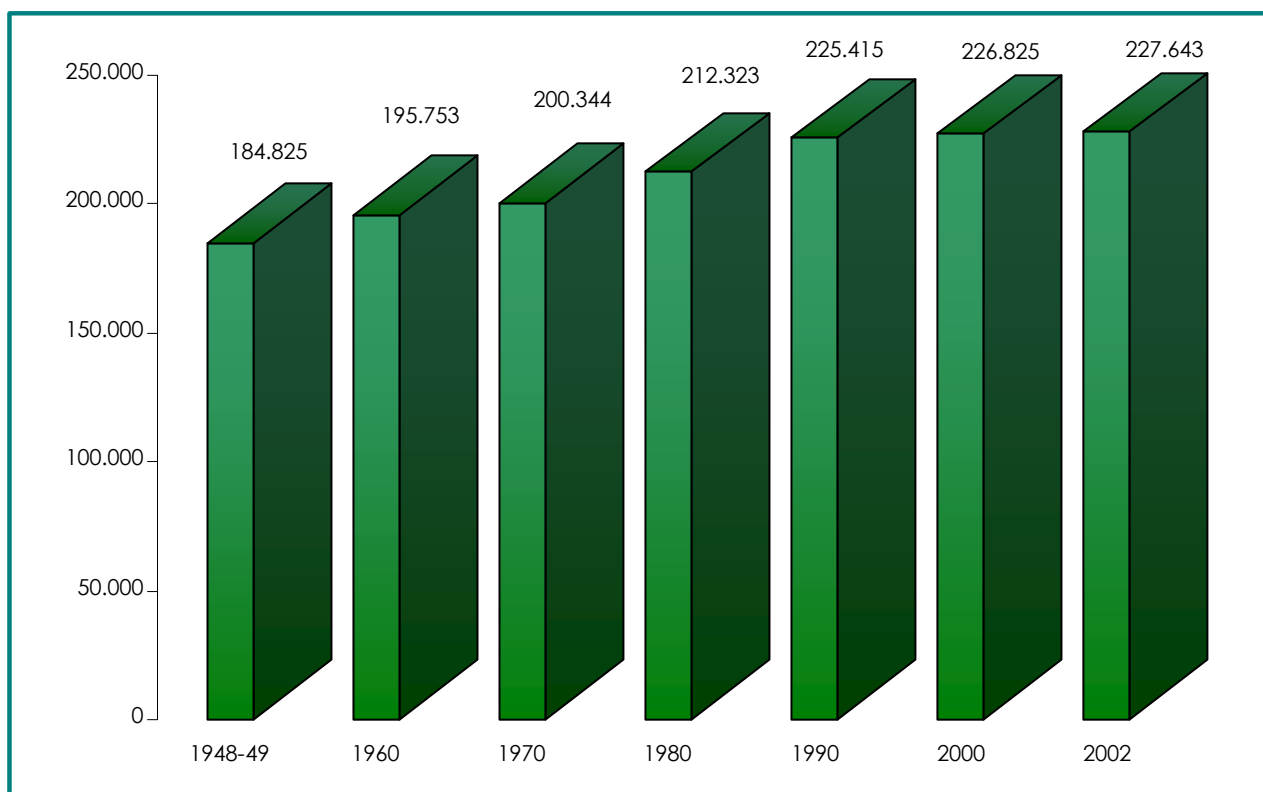


Fig. 17.8 Estensione della superficie forestale (ha) in Abruzzo nel periodo che va dal 1948/49 al 2002

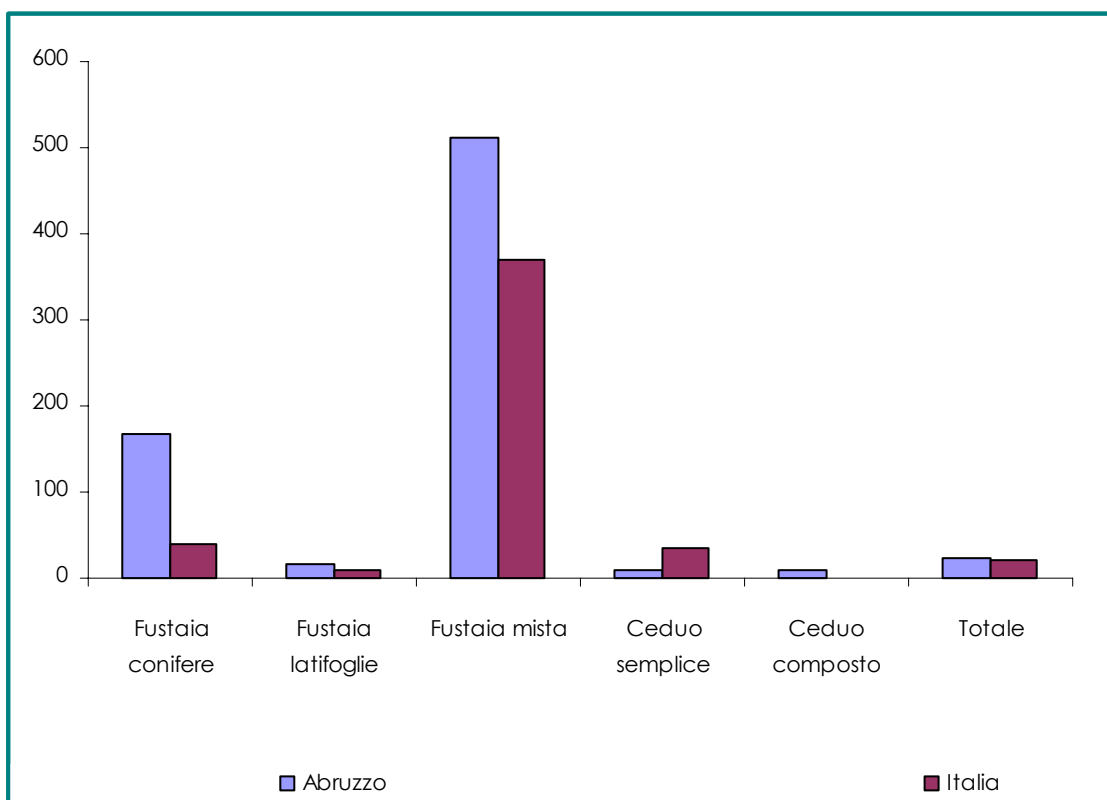


Fig. 17.9 Variazione percentuale della superficie forestale regionale per tipologia di bosco, rispetto alla media nazionale, nel periodo 1948/49-2002

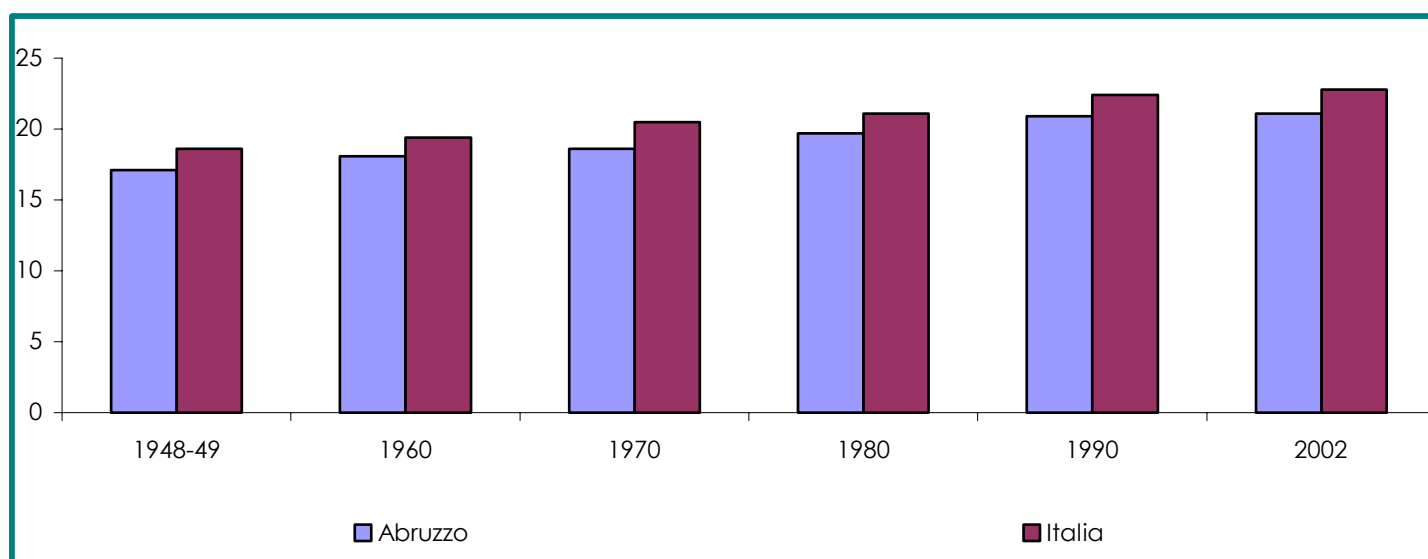


Fig.17.10 Trend dell' Indice di Boscosità Regionale rispetto a quello nazionale nel periodo 1948/49 – 2002

N	MC	Descrizione	Stato	Tendenza
134	I	ENTITA' DEGLI INCENDI BOSCHIVI		↓
Fonte		Copertura spaziale	Copertura temporale	
ISTAT		Regione Abruzzo	2000-2001-2002	

DESCRIZIONE DELL'INDICATORE

L'indicatore fornisce una rappresentazione del complesso fenomeno degli incendi boschivi sul territorio regionale, evidenziandone l'andamento degli ultimi tre anni, differenziato in base al tipo di superficie percorsa dal fuoco.

SCOPO

Tale indicatore fornisce direttamente un quadro complessivo degli impatti causati dal passaggio del fuoco, prima causa di degrado, in

Il fenomeno degli incendi che hanno interessato il patrimonio boschivo regionale negli ultimi tre anni, mostra un andamento variabile ma in forte regressione, soprattutto in termini di superficie percorsa dal fuoco e della qualità dei boschi interessati (Fig. 17.11 e 17.12). Il maggior numero di incendi (131) si è registrato nell'anno 2001, benchè l'area interessata fosse minore rispetto al 2000, che ha registrato 113

Italia, dei soprassuoli forestali. Permette di valutare gli effetti degli incendi, sull'entità del nostro patrimonio forestale regionale. Può costituire uno strumento di valutazione dell'efficacia delle scelte operate in materia di prevenzione e repressione del fenomeno degli incendi boschivi.

UNITÀ DI MISURA

Numero, ettaro (ha), percentuale (%)

incendi. L'ultimo dato disponibile, riferito al 2002, ha registrato solo 31 incendi, che hanno interessato una superficie di 177 ha, pari allo 0,1 % dell'intero patrimonio forestale regionale. Il danno maggiore è stato a carico di boschi cedui, a differenza degli anni passati in cui sono bruciati soprattutto fustaie di conifere e di latifoglie.

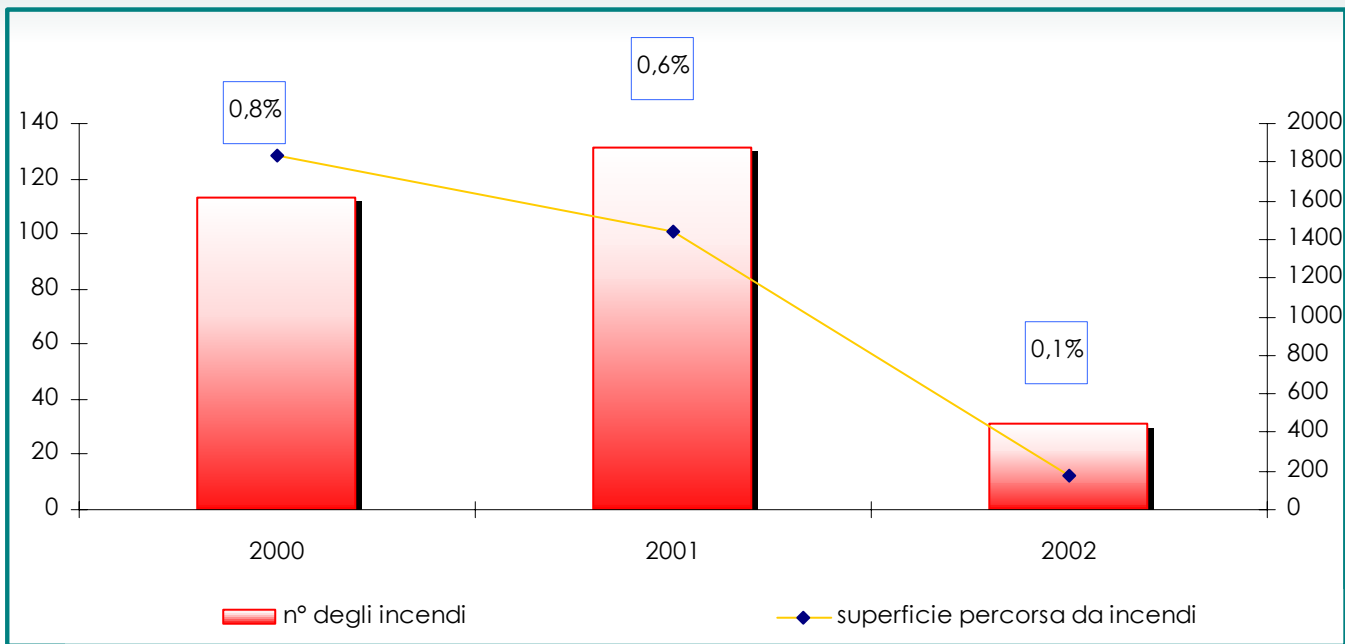


Fig.17.11 Andamento del numero degli incendi boschivi in Abruzzo, superficie percorsa dal fuoco, e valore percentuale della porzione di bosco rispetto al patrimonio regionale. Triennio 2000-2002. Fonte: ISTAT, 2004

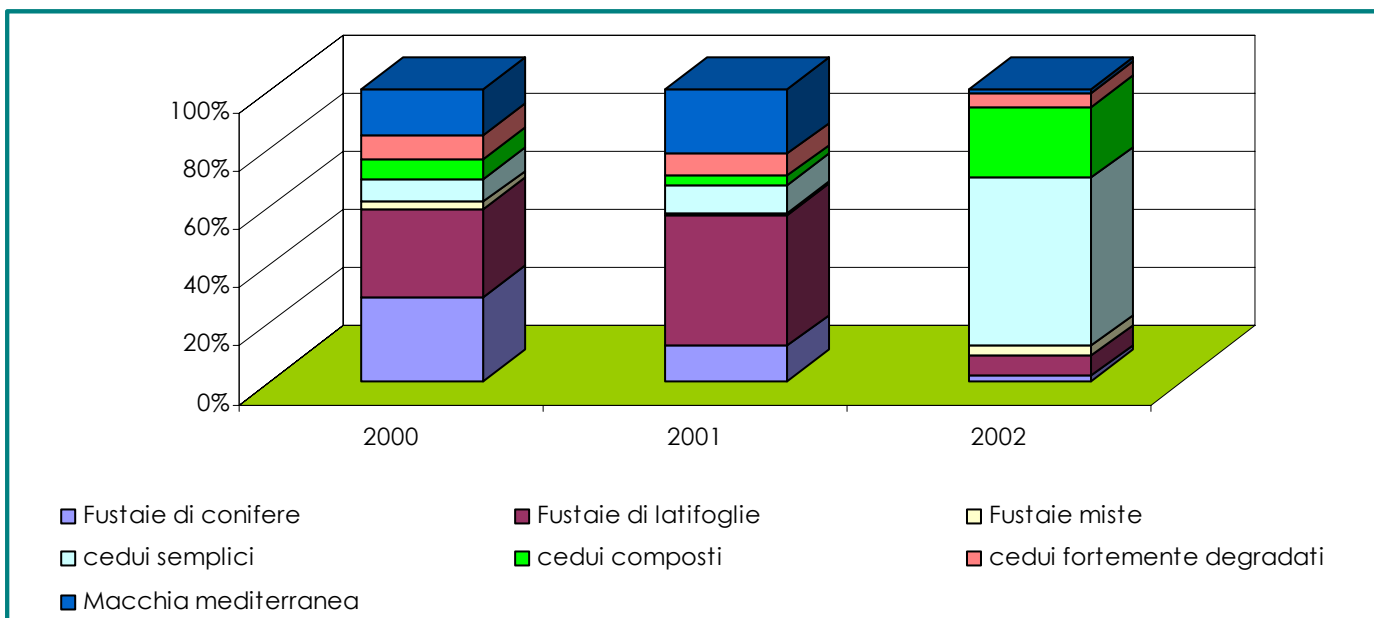


Fig.17.12 Percentuale della superficie boscata percorsa da incendio distinta per tipologia di bosco nel triennio 2000-2002

N	MC	Descrizione	Stato	Tendenza
135	P	NUMERO E SUPERFICIE DELLE TAGLIATE FORESTALI		➔
		Fonte	Copertura spaziale	Copertura temporale
		ISTAT	Regione Abruzzo	2003

DESCRIZIONE DELL'INDICATORE

Indicatore di pressione che restituisce il numero e l'estensione della superficie forestale interessata annualmente da prelievi di legname, per tipologia di bosco.

SCOPO

Permette di analizzare l'intensità della pressione sul patrimonio forestale regionale, in seguito

Il numero dei tagli boschivi effettuati nella Regione Abruzzo, ha avuto un trend variabile nel corso degli ultimi 30 anni (Fig. 17.13). I prelievi hanno interessato principalmente legname di poco pregio, come ceduoato semplice, anche se negli ultimi tre anni, la pressione si esercita maggiormente sui boschi a latifoglie. Lo sfruttamento maggiore della risorsa boschiva regionale si è registrato nel 1998 e nel 1999, in cui i tagli hanno interessato in prevalenza boschi

alle attività antropiche di utilizzazione di legname. L'indicatore permette di valutare gli impatti sull'ecosistema forestale, con comparazioni spaziali e temporali del grado di utilizzazione forestale.

UNITÀ DI MISURA

Numero, ettaro (ha).

d'alto fusto, con specie resinose e latifoglie consociate.

Per quanto riguarda l'ampiezza delle superfici forestali interessate (Fig. 17.14), i tagli più estesi si sono avuti nel 1991 e nel 1998.

Negli ultimi anni, comunque, il fenomeno è in attenuazione, soprattutto per il numero complessivo dei tagli effettuati.

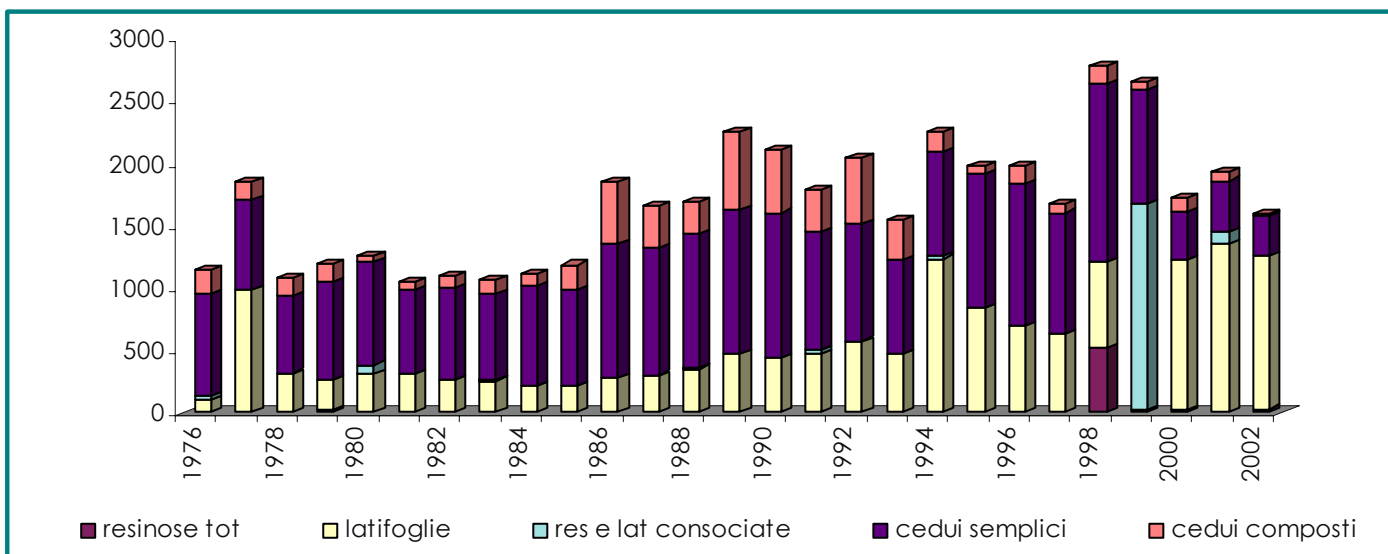


Fig. 17.13 Trend del numero delle tagliate forestali in Abruzzo, dal 1976 al 2002. Fonte: ISTAT

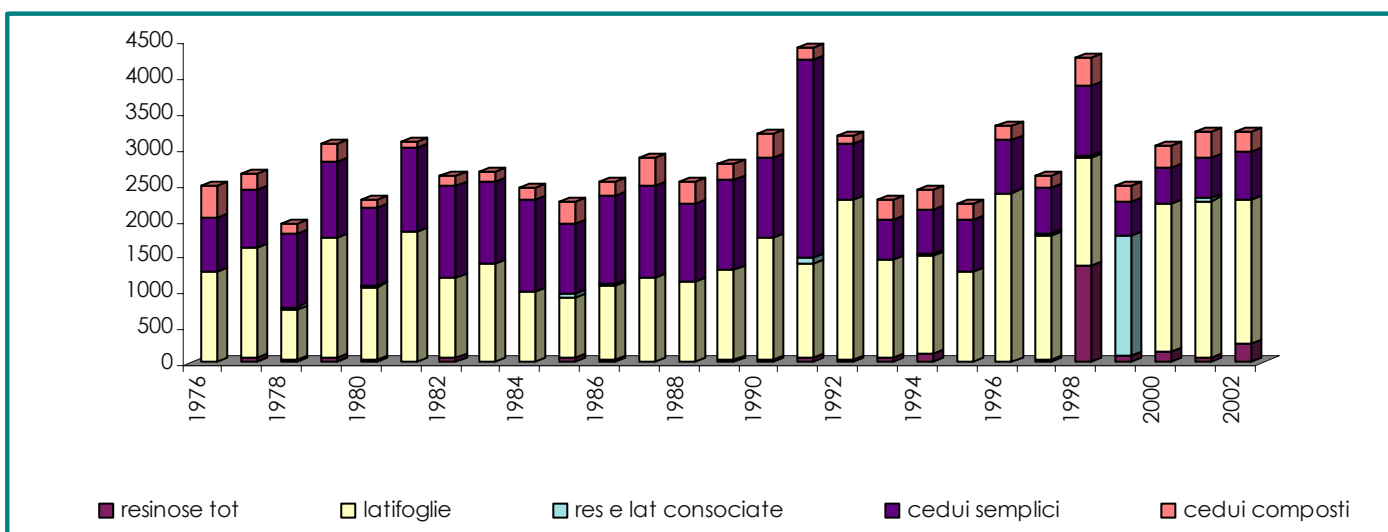


Fig. 17.14 Trend della superficie forestale (ha) interessata da tagliate in Abruzzo, dal 1976 al 2002. Fonte: ISTAT

SEZIONE 17.3.3 HABITAT E PAESAGGIO

N	MC	Descrizione	Stato	Tendenza
136	S	TIPOLOGIE DI HABITAT		-
Fonte		Copertura spaziale	Copertura temporale	
Corine Land Cover 2000		Regione Abruzzo	2003	

DESCRIZIONE DELL'INDICATORE

L'indicatore, sulla base dei dati di copertura derivati dal Programma CORINE (COOrdination de l'INformation sur l'Environnement) Land Cover 2000, descrive e rappresenta l'articolazione degli ambienti agricoli e degli areali a naturalità diffusa sull'intero territorio regionale, suddividendoli per categoria di copertura. Il progetto CORINE Land Cover prevede la realizzazione di una cartografia della copertura del suolo alla scala di 1:100.000 e fa riferimento ad unità spaziali omogenee o composte da zone elementari appartenenti ad una stessa classe, di superficie significativa rispetto alla scala, nettamente distinte dalle unità che le circondano e sufficientemente stabili per essere destinate al rilevamento di informazioni più dettagliate.

Il territorio regionale è classificato in poligoni in base ad una nomenclatura suddivisa in tre livelli gerarchici rispettivamente di 5, 15 e 44

Nella metodologia Corine, il processo di fotointerpretazione delle immagini satellitari LANSAT 7 ETM+ viene completato da un'attività di validazione a terra, per la verifica sul campo dell'accuratezza della copertura del CLC2000.

L'attività di verifica (500 punti di controllo sul territorio nazionale distribuiti in maniera casuale, ma proporzionale rispetto ai territori regionali) è stata realizzata nel 2003, da parte delle competenti ARPA Regionali con l'aiuto dei Centri Tematici Nazionali Territorio e Suolo (CTN-TES) e Natura e Biodiversità (CTN-NEB, di cui l'ARTA Abruzzo è stata co-leader nel periodo 2002-2004). Per la Regione Abruzzo l'ARTA ha validato 22 unità campionarie, ciascuna con una superficie circolare di 5000 mq. Il cen-

tro dell'unità è stato rintracciato in campagna tramite GPS e l'intorno di 50 ha è stato visitato al fine di individuare l'uso e copertura del suolo prevalente, secondo la nomenclatura CORINE fino al quarto livello di dettaglio (per le superfici agricole utilizzate e territori boscati, ed ambienti semi-naturali). Dal centro delle aree campione indagate, sono state scattate 4 fotografie nelle direttrici nord, est, sud e ovest. Le immagini, in formato digitale, sono infine immagazzinate in apposita banca dati multimediale.

SCOPO

Fornire informazioni sulla copertura del suolo e caratterizzare, dal punto di vista paesistico, l'assetto del territorio sulla base delle coperture riferite ad ambiti contraddistinti da elevata naturalità. Attraverso questo indicatore si pongono le basi per individuare le tendenze temporali e spaziali di espansione o contrazione delle superfici degli areali (p.es: l'abbandono di pratiche agronomiche o silvo-pastorali possono, congiuntamente alle caratteristiche fisiografiche, determinare variazioni delle caratteristiche tipologiche di paesaggi agrari).

UNITÀ DI MISURA

Ettari (ha), percentuale (%)

I dati riportati (Tab.17.6 e Fig.17.15) si riferiscono alla classificazione tematica di tipo gerarchico CLC2000 al terzo livello di dettaglio. La regione Abruzzo, presenta 30 differenti tipologie di

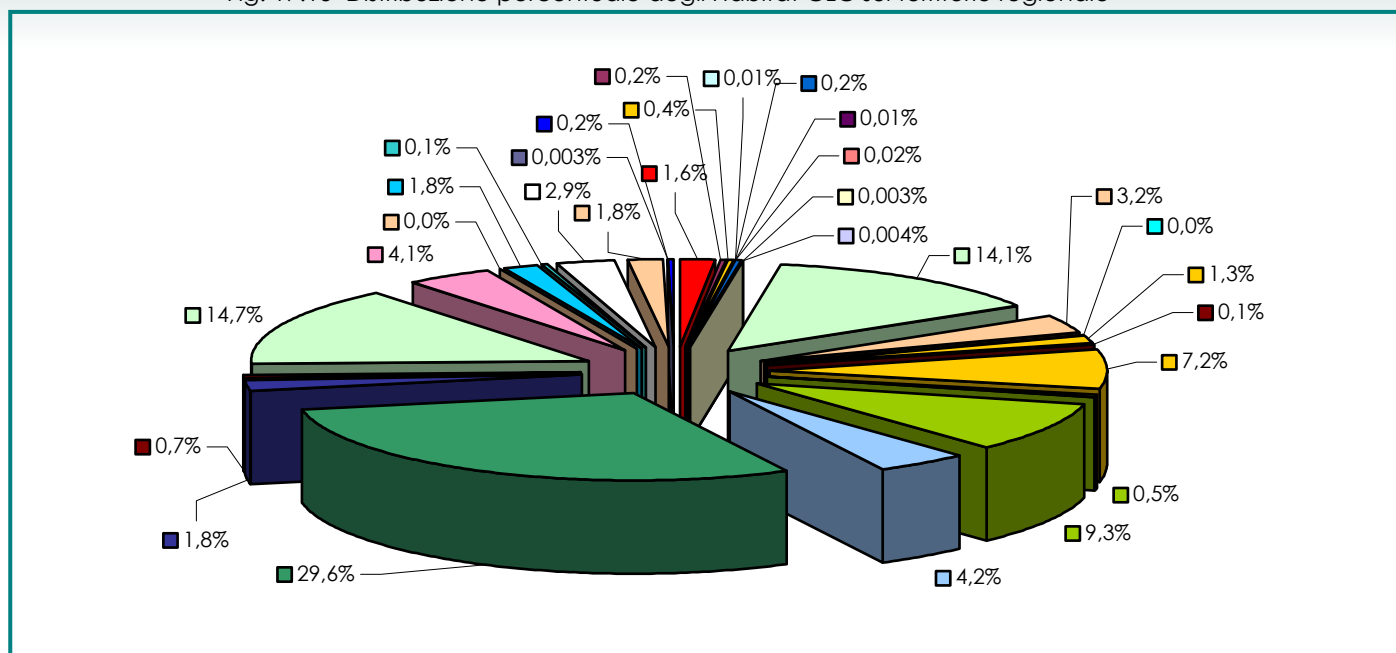
habitat, con netta prevalenza di territori boscati ed ambienti seminaturali (6.224.086.037,01 ha pari al 57% dell'intero territorio), in cui prevalgono i boschi a latifoglie e le aree soggette a pascolo naturale e le praterie. Seguono, per estensione, le aree coltivate a

seminativi e sistemi colturali complessi, che ricoprono il 40% dell'Abruzzo. Le superfici artificiali, pari al 2,4% del territorio, sono costituite, in prevalenza, dalle aree densamente urbanizzate di tipo residenziale, e dalle aree con complessi industriali e commerciali.


Tab. 17.6 Tipologie di habitat CORINE LAND COVER 2000 individuate nel territorio abruzzese, e relativa estensione.

	CODICE C.L.C.	TIPOLOGIA DI HABITAT CORINE LAND COVER 2000	AREA (ha)
SUPERFICI ARTIFICIALI	111	ZONE RESIDENZIALI A TESSUTO CONTINUO	176.568.234,95
	121	AREE INDUSTRIALI, COMMERCIALI E DEI SERVIZI PUBBLICI E PRIVATI	39.816.644,93
	112	ZONE RESIDENZIALI A TESSUTO DISCONTINUO E RADO	19.816.501,47
	131	AREE ESTRATTIVE	16.302.878,48
	124	AEROPORTI	2.436.188,71
	123	AREE PORTUALI	1.599.729,30
	122	RETI STRADALI, FERROVIARIE E INFRASTRUTTURE TECNICHE	743.667,22
	133	CANTIERI	398.443,62
	142	AREE RICREATIVE E SPORTIVE	292.010,41
TOTALE			257.974.299,09
SUPERFICI AGRICOLE UTILIZZATE	211	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE	1.526.695.611,38
	242	SISTEMI COLTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI	1.003.351.299,99
	223	OLIVETI	780.019.881,98
	243	AREE PREVAL. OCCUP. DA COLTIVAZIONI AGRICOLE CON PRESENZA DI SPAZI NATURALI IMPORTANTI	457.335.331,72
	212	SEMINATIVI IN AREE IRRIGUE	347.617.938,97
	221	VIGNETI	144.986.434,40
	231	PRATI STABILI	58.506.395,23
	222	FRUTTETI E FRUTTI MINORI	15.535.080,17
	213	RISAIE	630.615,16
TOTALE			4.334.678.589,00
TERRITORI BOSCATI ED AMBIENTI SEMI-NATURALI	311	BOSCHI DI LATIFOGIE	3.206.007.921,22
	321	AREE A PASCOLO NATURALE E PRATERIE	1.588.139.786,85
	322	BRUGHIERE E CESPUGLIETI	444.287.232,86
	332	ROCCE NUDE, FALESIE, RUPI E AFFIORAMENTI	317.102.560,25
	312	BOSCHI DI CONIFERE	199.952.060,29
	324	AREE A VEGETAZIONE BOSCHIVA ED ARBUSTIVA IN EVOLUZIONE	198.315.933,21
	333	AREE CON VEGETAZIONE RADA	190.268.535,60
	313	BOSCHI MISTI DI CONIFERE E LATIFOGIE	70.659.503,20
	331	SPIAGGE, DUNE E SABBIE	8.626.330,65
	323	AREE A VEGETAZIONE SCLEROFILLA	383.285,24
	334	AREE PERCORSE DA INCENDI	342.887,65
	TOTALE		
ZONE UMIDE	512	BACINI D'ACQUA	18.604.224,54

Fig. 17.15 Distribuzione percentuale degli Habitat CLC sul territorio regionale



- 111 ZONE RESIDENZIALI A TESSUTO CONTINUO
- 112 ZONE RESIDENZIALI A TESSUTO DISCONTINUO E RADO
- 121 AREE INDUSTRIALI, COMMERCIALI E DEI SERVIZI PUBBLICI E PRIVATI
- 122 RETI STRADALI, FERROVIARIE E INFRASTRUTTURE TECNICHE
- 123 AREE PORTUALI
- 124 AEROPORTI
- 131 AREE ESTRATTIVE
- 133 CANTIERI
- 142 AREE RICREATIVE E SPORTIVE
- 211 SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE
- 212 SEMINATIVI IN AREE IRRIGUE
- 213 RISAIE
- 221 VIGNETI
- 222 FRUTTETI E FRUTTI MINORI
- 223 OLIVETI
- 231 PRATI STABILI
- 242 SISTEMI CULTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI
- 243 AREE PREVALENTEMENTE OCCUPATE DA COLTURE AGRARIE CON PRESENZA DI SPAZI NATURALI IMPORTANTI
- 311 BOSCHI DI LATIFOGIE
- 312 BOSCHI DI CONIFERE
- 313 BOSCHI MISTI DI CONIFERE E LATIFOGIE
- 321 AREE A PASCOLO NATURALE E PRATERIE
- 322 BRUGHIERE E CESPUGLIETI
- 323 AREE A VEGETAZIONE SCLEROFILLA
- 324 AREE A VEGETAZIONE BOSCHIVA ED ARBUSTIVA IN EVOLUZIONE
- 331 SPIAGGE, DUNE E SABBIE
- 332 ROCCE NUDE, FALESIE, RUPI E AFFIORAMENTI
- 333 AREE CON VEGETAZIONE RADA
- 334 AREE PERCORSE DA INCENDI
- 512 BACINI D'ACQUA

N	MC	Descrizione	Stato	Tendenza
137	S	TIPOLOGIE DI PAESAGGIO		-
Fonte		Copertura spaziale	Copertura temporale	
Carta delle unità fisiografiche di paesaggio (Carta della Natura)		Regione Abruzzo	2003	

DESCRIZIONE DELL'INDICATORE

L'indicatore, sulla base dei dati di copertura derivati dal progetto Carta della Natura alla scala 1:250.000, descrive e rappresenta l'articolazione di unità fisiografiche di paesaggio. Nella prima fase del progetto Carta della Natura, si vanno ad esaminare le caratteristiche fisiografiche delle aree indagate, per identificare singole unità di paesaggio, che rappresentano ambiti territoriali ben definiti e geograficamente caratterizzati. Attraverso questo indicatore si pongono le basi per individuare le tendenze temporali e spaziali di espansione o contrazione delle superfici di ambiti paesaggistici.

In questa prima fase di rielaborazione, l'indicatore si limita ad illustrare l'articolazione delle unità fisiografiche presenti nel territorio abruzzese, dal momento che mancano dati pregressi per poter effettuare una valutazione sul cambiamento degli areali paesaggistici nel tempo. In Tab.17.7 e nel Fig. 17.16 vengono riportate le 11 tipologie di paesaggio presenti in Abruzzo (dei 37 individuati su tutto il territorio nazionale), con le loro rispettive denominazioni ed estensioni. Quasi il 40% dei nostri paesaggi sono di tipo montano, ed appartengono ai

SCOPO

Caratterizzare dal punto di vista paesistico l'assetto del territorio sulla base delle coperture riferite ad ambiti contraddistinti da elevata naturalità, evidenziando unità territoriali paesaggisticamente omogenee. Il prodotto, fruibile da Amministrazioni centrali e locali, fornisce utilissime informazioni a supporto della pianificazione territoriale.

UNITÀ DI MISURA

Ettari (ha).

consistenti rilievi carbonatici presenti, principalmente rappresentati dai massicci del Gran Sasso, della Majella, del Velino-Sirente e dei Monti Sabini meridionali. Seguono i paesaggi collinari, come i rilievi terrigeni con penne e spine rocciose (17%) localizzati prevalentemente a sud-ovest della Regione, e le colline a carattere argilloso (14%) quali elementi caratteristici del paesaggio collinare abruzzese, che danno origine a vistosi e suggestivi fenomeni calanchivi come quelli che si rinvennero ad Atri, Mutignano, Atessa e Gessopalena.

Tab.17.7 Tipologie di paesaggio presenti in Abruzzo.

TIPOLOGIA DI PAESAGGIO	NOME	AREA (ha)
Lago	Lago di Campotosto	1226,01
	Lago di Scanno	84,13
	Lago di Barrea	226,75
Pianura costiera	Pianura di S. Benedetto del Tronto e Pescara	6926,67
	Pianura costiera di Vasto	1304,87
Pianura di fondovalle	Piana del Fiume Tronto	5236,13
	Piana del Torrente Vibrata	3817,78
	Piana del Fiume Tordino	4441,62
	Piana del Fiume Vomano	7677,5
	Piana del Fiume Tavo	2782,36
	Piana del Fiume Pescara	6579,18
	Piana del Fiume Foro	1195,97
	Piana del Fiume Sangro	6862,46
	Piana del Fiume Sinello	1456,38
	Piana del Fiume Trigno	3208,46
	Vallelonga	2573,94
	Piana di Castel di Sangro	2582,77
	Piana di Sora	4830,19
Colline argillose	Colline tra il Fiume Tronto ed il Fiume Vibrata	9249,34
	Colline tra il Fiume Vibrata ed il Fiume Tordino	16111,96
	Colline tra il Fiume Tordino ed il Fiume Vomano	9423,28
	Colline tra il Fiume Vomano ed il Fiume Pescara	46940,79
	Casalincontrada	7621,04
	Colle della Torre	5570,89
	Colline teramane	26682,17
	Colline pedemontane del Gran Sasso	56404,2
	Colline di Caramanico	16779,52
Colline del Val Roveto	13595,71	
Rilievi terrigeni con penne e spine rocciose	Colledimacine	53071,57
	Fiume Treste	74208,18
	Monte il Campo	10918,11
	Trivento	68777,22
	Torrente Vandra	44629,68
Paesaggio collinare terrigeno con tavolati	Rilievi presso Atri Mutignano	10009,15
	Colline tra il Fiume Pescara e il Fiume Sangro	66362,35
	Turrivalignani	2191,44
	Rilievi tabulari tra il Fiume Sangro e il Fiume Sinello	16880,53
	Rilievi tabulari tra il Fiume Sinello e il Fiume Trigno	7182,93
	Colline tra il Fiume Sangro e il Fiume Trigno	22254,5
Altopiano intramontano	Altopiano delle Rocche	4255,65
Montagne carbonatiche	Montagna dei Fiori	12210,69
	Gran Sasso	107698,23
	Monte Velino	68507,33
	Monti Sabini meridionali	40371,29

Tab.17.7 Tipologie di paesaggio presenti in Abruzzo.

TIPOLOGIA DI PAESAGGIO	NOME	AREA (ha)
Montagne carbonatiche	Monte Sirente	36649,35
	Rilievi di Monte Motola	19826,23
	Montagna della Majella	33248,28
	Dorsale Monte Morrone-Monte Pizzalto	20382,07
	Monte Prezza	15086,06
	Monti di Magliano dei Marsi	7054,07
	Catena della Renga, Macchia Coramata, Monte Fontecellese	25344,35
	Dorsale Montagna Grande - Monte Marsicana	24235,54
	Monti Simbruini	27823,43
	Monti tra la Val Roveto e la Vallle Longa	29353,29
	Cresta di Pietramaggiore	7565,44
	Dorsale Monte Genzana - Monte Greco	32320,6
	Monti tra la Vallelonga e la Val Giovenco	23637,32
	Monti Emici orientali e Monti Cantari	34790,48
	Monti della Meta	18480,04
Montenero Val Cocchiara	6710,1	
Montagne terrigene	Rilievi nell'area di Ascoli Piceno, del Lago di Canpotosto, del Bosco della Martella	106363,79
	Monte la Morra	9022,17
	Monti della Laga	27343,29
	Il Montagnone	5159,5
	Monti Carseolani	22427,51
Conca intermontana	Piana de L'Aquila	19805,59
	Campo Imperatore	2906,48
	Conca di Capestrano	2205,98
	Piana di Sulmona	12241,57
	Conca subequana	2706,68
	Piani Palentini	7027,8
	Piana di Oricola	2374,64
	Piana del Fucino	25626,33
	Conca di Rivisondoli	2095,29
	Piana delle Cinque Miglia	1264,5
Conca di Pescasseroli	2801,19	
Rilievo roccioso isola	Monte La Queglia	224,29

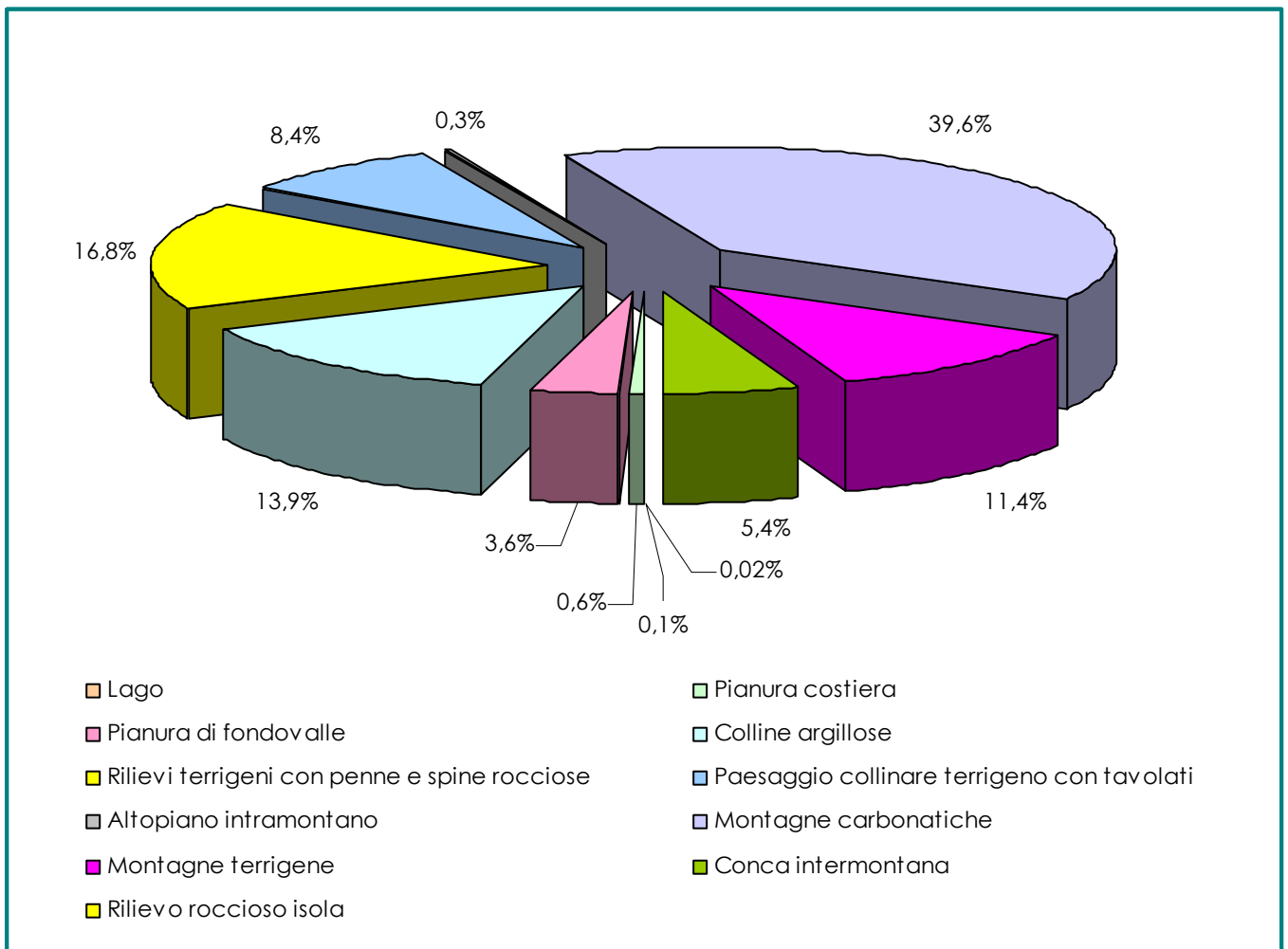


Fig. 17.16 Distribuzione percentuale delle unità fisiografiche di paesaggio presenti sul territorio regionale.

APAT, "Gli habitat secondo la nomenclatura Eunis: manuale di classificazione per la realtà italiana". Rapporti - 39/2003.

APAT, "Carta della natura alla scala 1:50.000. Metodologia di realizzazione Manuali e linee guida"- 30/2004.

APAT, "Annuario dei Dati Ambientali" - edizione 2004.

ARSSA, Regione Abruzzo, "Carta delle potenzialità tartuficole della Regione Abruzzo" anno 2004 – risultati preliminari.

Aurelio Manzi, "Tutela delle biodiversità colturali e agronomiche: l'esperienza del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga".

CNEL, "L'evoluzione della politica forestale italiana dalla legge Serpieri alle sfide europee: obiettivi e strategie". Riv: La politica Forestale Italiana, 2000.

ISTAT, "Annuario Statistico Italiano".

Regione Abruzzo, Piano per il triennio 2004-2006, "Interventi di forestazione e valorizzazione ambientale", 2004

Regione Abruzzo, "Quadro di riferimento regionale" (artt. 3,4 e 5 L.R. 12.4.83 N. 18, art. unico L.R. 24.3.88 n. 34), 2004

Regione Abruzzo, "Piano Regionale Paesistico" (L.R. 3.3.1965 n. 431 Art. L. R. 12.4.1963 n. 13. Approvato dal C.R. il 21 marzo 1990 con atto n. 141/21 (1990)

Tammaro, E., "Il paesaggio vegetale dell'Abruzzo", 1998

L.R. n. 38 del 03-07-1996, "Sub-delega ai Comuni delle funzioni amministrative in materia di tutela del paesaggio"

L.R. n. 29 del 06-10-1997, "Norme in materia di aree naturali protette regionali"

Delib. G.R. n 119 del 22-03-2002, "L.R. n. 11/1999 comma 6) art. 46 Approvazione dei Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali".

L.R. n. 95 del 18-05-2000, "Nuove norme per lo sviluppo delle zone montane".

L.R. n 6 del 16-03-2001, "Norme in materia di coltivazione, allevamento, sperimentazione e commercializzazione di Organismi geneticamente modificati (O.G.M.) e prodotti da loro derivati"

L.R. n. 2 del 13-02-2003, "Disposizioni in materia di beni paesaggistici e ambientali" (articoli 145, 146, 159 e 167 D.Lgs. 22 novembre 2004, n. 42).

L.R. n. 14 del 14-07-2004, "Legge-quadro sulle aree protette della Regione Abruzzo per l'Appennino Parco d'Europa".

L.R. n. 10 del 28-01-2004, "Normativa organica per l'esercizio dell'attività venatoria, la protezione della fauna selvatica omeoterma e la tutela dell'ambiente".

Sito web: www.territorio.regione.abruzzo.it

Sito web: www.issi.it

Sito web: www.wetlands.org

Sito web: www.minambiente.it

Sito web: www.politicheagricole.it

Sito web: www.parks.it

Sito web: www.corpoforestale.it

Sito web: www.forestaliditalia.it